

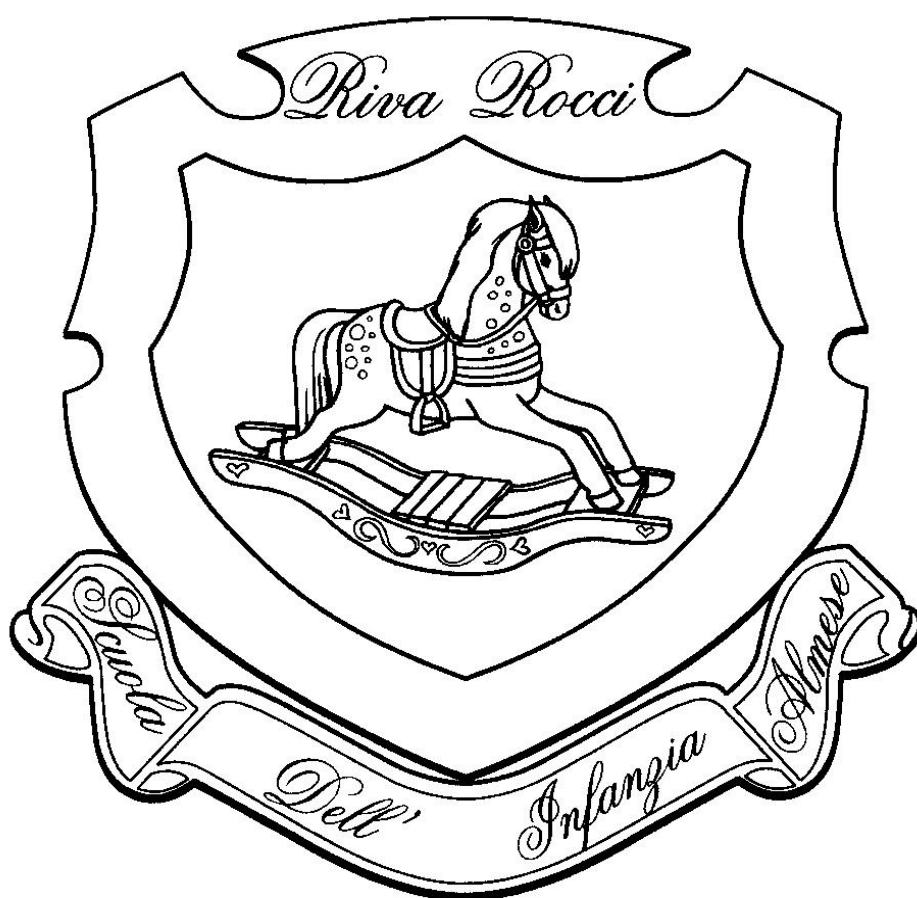
P.T.O.F.

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO A.S.

2021/2022 -2022/2023-2023/2024

FONDAZIONE SCUOLA INFANZIA PUBBLICA PARITARIA

& SEZ PRIMAVERA



FONDAZIONE RIVA ROCCI - ALMESE

AGG. OTTOBRE 23

P.T.O.F.

PREMESSA

Il presente PTOF, elaborato con la collaborazione delle insegnanti e dei genitori, si ispira ai principi didattici espressi nel Progetto Educativo della Scuola.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è il documento espressivo dell'identità della scuola che declina operativamente le scelte educative descritte nei documenti costitutivi quali lo Statuto dell'Ente gestore e il Progetto educativo. La sua redazione si richiama alle norme del D.P.R. n.275/1999, della Legge, n. 62/2000, della Legge n.107/2015, e dal D.M. n. 254/2012.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa contiene le scelte relative al metodo educativo e all'offerta formativa esplicitate attraverso la progettazione curricolare, extracurricolare e organizzativa.

Il PTOF è stato elaborato dal Collegio dei Docenti il 24 maggio 2021 sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola ed è stato strutturato in maniera da adeguarsi nel tempo, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione all'esplicitarsi delle nuove esigenze educative e formative e delle risorse economiche e di personale messe a disposizione della scuola.

L'attuale stesura del P.T.O.F. è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente gestore della scuola il 26 settembre 2021 e ha valore per gli anni scolastici - 2020/21 2022/2023 2023/2024 .È aggiornate ad ottobre 2023

Con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, il collegio docenti intende presentare la propria Scuola dell'Infanzia mostrandone le caratteristiche, le scelte educative, le scelte didattiche, che la configurano come luogo di crescita e formazione dell'identità affettiva, relazionale e cognitiva del bambino. La scuola, all'interno, è ora considerata un'organizzazione più articolata e flessibile nei tempi e nella forma. Inoltre la pluralità e la collegialità tra i docenti, la relazione e il dialogo con i genitori, il rapporto con le risorse esterne del territorio, pongono la scuola nella prospettiva di un sistema formativo integrato. La scuola dell'infanzia, attraverso la strutturazione intenzionale dell'ambiente, crea le condizioni di apprendimento, di relazioni e di vita.

In questo contesto educativo-didattico i bambini già all'età di tre anni, incontrano "i saperi" e la cultura dei "grandi"; vengono promosse, potenziate, esternalizzate le loro competenze (conoscenze, linguaggi, strumenti). In tale prospettiva le scelte e le azioni del Collegio si articolano verso una progettualità che, tenendo conto delle risorse interne ed esterne, risponde ai bisogni specifici dei bambini, permettendo a tutti lo sviluppo dell'identità, delle competenze, dell'autonomia, puntando quindi verso il successo formativo.

Le iniziative legate a laboratori e attività extra sono subordinate alla presenza di adeguate risorse economiche e di personale destinate alla scuola dal MIUR e dagli enti locali ed, eventualmente, da enti privati.

1. LA SCUOLA

L'Asilo Infantile Riva Rocci è stato fondato nel maggio del 1878 dal Dott. Cav. Pietro Riva Rocci. Ad un anno dalla sua fondazione la Scuola Materna ha la sua sede in un locale proprio, situato in via Viglianis 16 e acquistato con il lascito.

Nel 1975, in seguito all'incremento demografico verificatosi nel territorio almesino, la Scuola cede al comune guidato dal Sindaco Cav. Mario Magnetto la propria sede e sulla sua proprietà, mediante finanziamenti in parte propri, in parte privati e in parte pubblici, costruisce una nuova sede, sempre situata in via Viglianis.

All'atto della fondazione, lo statuto della Scuola si propone (art.2) di "accogliere e custodire gratuitamente nei giorni feriali i bambini poveri di ambo i sessi del comune di Almeso dall'età dai tre ai sei anni e di provvedere alla loro educazione fisica, morale, intellettuale e religiosa".

In data 28/02/2001 il Ministero della Pubblica Istruzione riconosce la scuola materna Riva - Rocci scuola PUBBLICA PARITARIA ai sensi della legge del 10/03/2000 n° 62 a decorrere dall'anno scolastico 2001/2002.

Il Consiglio di amministrazione della scuola con la deliberazione n° 63 del 25/07/2002 delibera:

- 1) Di trasformare l'IPAB "Asilo Infantile Riva- Rocci", con sede in Almese - via Viglianis n° 16, in Fondazione di diritto privato denominata "Scuola dell'Infanzia Riva - Rocci", ai sensi dell'articolo 16 del Decreto Legislativo 04 maggio 2001 n° 207, essendo in possesso dei requisiti previsti e richiesti dalla normativa stessa.
- 2) Di autorizzare e di dare pieno mandato al Presidente e legale rappresentante della IPAB, a presentare istanza di trasformazione alla Regione Piemonte - Assessorato alle Politiche Sociali - perché sia riconosciuta e dichiarata la personalità giuridica di diritto privato dell'Asilo Infantile Riva - Rocci" di Almese con la nuova veste giuridica di Fondazione e con la denominazione "Scuola dell'Infanzia Riva - Rocci" e ad effettuare ogni atto preliminare necessario a detto riconoscimento.

La Regione Piemonte (Direzione Patrimonio e Tecnico) con racc. A/R Prot.n°144554/10/10.7 certifica in data 05.05.03 al n° 351 del registro regionale centralizzato provvisorio delle persone giuridiche è stata iscritta la Fondazione Scuola dell'Infanzia Riva Rocci.

Dalla data di fondazione dell'Ente il territorio del Comune di Almese - circa 18 km in zona montana - ha subito profonde trasformazioni, sui piani dello sviluppo edilizio, demografico, socio - culturale ed economico.

A partire da un'economia locale essenzialmente rurale, negli anni '60/75 si perviene a un'economia prevalentemente imperniata sul settore primario: notevole l'assorbimento di personale (a livello operaio e impiegatizio) da parte dei grossi insediamenti industriali presenti in Val di Susa (FIAT, Magnadyne, Cottonifici "Vallesusa", "Moncenisio", ecc.). Parallelamente, si assiste all'emergere delle attività commerciali e artigianali; altri fenomeni significativi di questi anni sono rappresentati dalla massiccia occupazione femminile e dal flusso immigratorio proveniente dal Sud d'Italia. Le famiglie sono ancora fortemente radicate sul territorio e l'esigenza della Scuola materna è spesso supplita dalla presenza dei genitori e dell'entourage familiare (nonni, zii e altri parenti).

A cominciare dagli anni '70/80, a causa del decentramento industriale della città di Torino e alla breve distanza - 25 Km - che separa Almese dal centro città (percorribile ora in 20 minuti grazie all'autostrada Frejus), il paese assume caratteristiche "residenziali": molte famiglie residenti a Torino si trasferiscono nel Comune almesino, pur mantenendo la loro occupazione in città o nella prima cintura.

Nasce così l'esigenza di una Scuola dell'Infanzia che offra alle famiglie un servizio scolastico consono agli orari previsti dalle nuove esigenze lavorative: pertanto, la scuola decide di ampliare la propria offerta formativa mediante l'istituzione di un Tempo Prolungato (7.30 - 18.00).

In seguito, col ridimensionamento dei grandi insediamenti industriali (FIAT, Moncenisio, ecc.) l'occupazione si sposta verso le piccole e medie imprese instaurati a partire dagli anni Ottanta nel Comune almesino e in altre zone del territorio limitrofo (Avigliana e Sant'Ambrogio); caratterizzano le occupazioni locali anche le attività commerciali e artigianali.

A differenza dal passato il nostro comune assiste, da almeno un decennio, ad una immigrazione che non riguarda più il flusso dal sud al nord dell'Italia, ma coinvolge molti stati del continente europeo, (appartenenti o meno alla Comunità Europea), stati del continente nord Africano, alcuni paesi dell'America Latina. Purtroppo anche da immigrazioni non economiche ma dovute a conflitti

Questo cambio di immigrazione, di esigenze, di costumi e di culture diverse, ha stimolato la scuola a lavorare su programmi di integrazione indispensabili per inserire nuovi nuclei familiari che a partire dalla conoscenza della nostra lingua necessitavano di accoglienza mirata. Ad oggi, insieme a bimbi stranieri, già nati qui, accogliamo nuovi bimbi nati in un altro paese (non solo più cittadini rumeni), che non parlano la nostra lingua, ma che diventeranno stanziali insieme alle loro famiglie.

Negli ultimi anni le forti difficoltà dell'economia mondiale e nazionale hanno segnato anche i nuclei familiari almesini che, proprio per problematiche legate all'occupazione, manifestano una necessità di costi contenuti del servizio dedicato all'infanzia e flessibilità negli orari. Con l'uscita sempre più posticipata dal lavoro, i nonni, anche quando sarebbero vicini, non sempre sono in pensione con tempo da dedicare ai nipoti. Inoltre, da verifiche anagrafiche evidenziamo che il disagio delle famiglie si ripercuote anche in una sensibile diminuzione della natalità nel nostro Comune : pur con un aumento totale di abitanti la popolazione di età inferiore ai 6 anni continua a diminuire: (VEDI TABELLA SEGUENTE)

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2021. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo il censimento 2011 della popolazione.

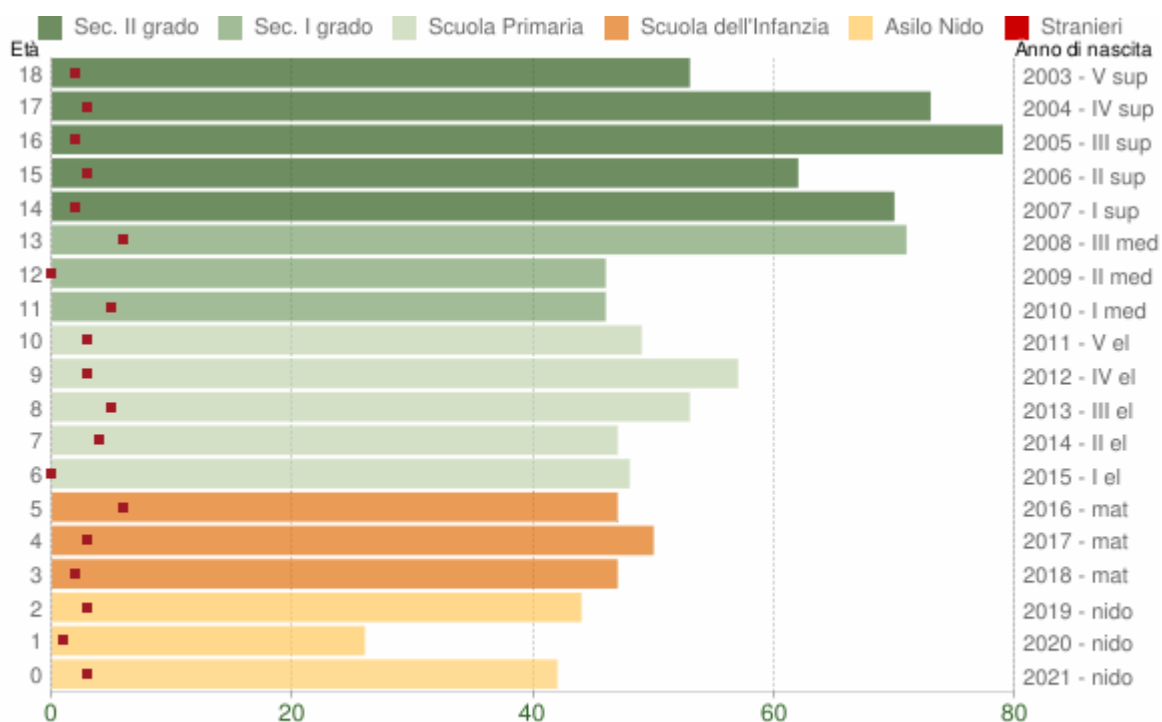
Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variatz.	Decessi	Variatz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	38	-	47	-	-9
2003	1 gennaio-31 dicembre	60	+22	62	+15	-2
2004	1 gennaio-31 dicembre	65	+5	59	-3	+6
2005	1 gennaio-31 dicembre	66	+1	49	-10	+17
2006	1 gennaio-31 dicembre	54	-12	69	+20	-15
2007	1 gennaio-31 dicembre	60	+6	60	-9	0
2008	1 gennaio-31 dicembre	61	+1	50	-10	+11
2009	1 gennaio-31 dicembre	46	-15	70	+20	-24
2010	1 gennaio-31 dicembre	47	+1	60	-10	-13
2011 ⁽¹⁾	1 gennaio-8 ottobre	30	-17	50	-10	-20
2011 ⁽²⁾	9 ottobre-31 dicembre	11	-19	13	-37	-2
2011 ⁽³⁾	1 gennaio-31 dicembre	41	-6	63	+3	-22
2012	1 gennaio-31 dicembre	57	+16	64	+1	-7
2013	1 gennaio-31 dicembre	48	-9	48	-16	0
2014	1 gennaio-31 dicembre	52	+4	56	+8	-4
2015	1 gennaio-31 dicembre	38	-14	62	+6	-24
2016	1 gennaio-31 dicembre	46	+8	51	-11	-5
2017	1 gennaio-31 dicembre	53	+7	58	+7	-5
2018*	1 gennaio-31 dicembre	38	-15	71	+13	-33
2019*	1 gennaio-31 dicembre	46	+8	64	-7	-18
2020*	1 gennaio-31 dicembre	23	-23	87	+23	-64
2021*	1 gennaio-31 dicembre	42	+19	69	-18	-27

⁽¹⁾ bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

⁽²⁾ bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

⁽³⁾ bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

ALLA DATA DEL 30 ottobre 2023 SONO N° 35 BAMBINI nati nel 2022



Popolazione per età scolastica - 2022

COMUNE DI ALMESE (TO) - Dati ISTAT 1° gennaio 2022 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Rispetto al secolo scorso e nonostante la crisi economica, il livello socio-culturale raggiunto dalla popolazione almesina si è tradotto - sul piano scolastico - in richieste sempre più esigenti, consapevoli e articolate da parte delle famiglie: tali richieste, accordandosi ai suggerimenti educativi provenienti dalle attuali ricerche di psicopedagogia, hanno permesso alla Scuola di riqualificare notevolmente l'Offerta Formativa, permettendole di abbandonare definitivamente la sua iniziale (1878) vocazione assistenzialistica per pervenire a una diversificata pluralità di proposte didattiche e di attività integrative, caratterizzate da una attenzione specifica al raggiungimento di uno sviluppo sempre più armonico e integrale della personalità infantile

Con l'approvazione dei decreti attuativi della legge 107/2015, è prevista la riforma del sistema educativo per l'infanzia da 0 a 6 anni. Con questo decreto si pongono le basi per un modello di sistema integrato di educazione dalla nascita fino ai 6 anni, che concorre a far uscire i sistemi educativi per l'infanzia dalla dimensione assistenziale e far entrare a pieno titolo nella sfera educativa garantendo continuità tra il segmento di età 0/3 e 3/6 anni. A questo proposito la nostra scuola, attraverso la Regione Piemonte da settembre 2017, ha seguito l'iter per la legge relativa alla nuova disciplina del sistema dei servizi educativi per l'infanzia, per accreditarsi attraverso la propria sezione Primavera (già esistente nella scuola dell'infanzia dal 2013) come servizio integrato all'infanzia sul territorio e successivamente D.G.R. n. 45-7618 del 28/09/2018: avviso pubblico ai Comuni per la raccolta candidature. nel 2017. Aprile 2017 :Decreto legislativo n.65 vede definitivamente istituito il SISTEMA INTEGRATO DI EDUCAZIONE E DI ISTRUZIONE DALLA NASCITA E FINO AI 6 ANNI
 : -ART 2 comma 2 : "IL SISTEMA INTEGRATO DI EDUCAZIONE E ISTRUZIONE ACCOGLIE LE BAMBINI ED I BAMBINI IN BASE ALL'ETA' E VIENE SANCITO CHE È E' COSTITUITO dai servizi educativi per l'infanzia Statali e PARITARIE

2. LE RISORSE

La scuola è amministrata da un Consiglio di Amministrazione. e' ENTE DEL TERZO SETTORE . All'interno del Consiglio di Amministrazione è nominato il Presidente.

LA NOSTRA SCUOLA IN NUMERI

TAB. A

SEZIONI	N° BAMBINI	ASS EDUCATIVO PRE/DOPOSCUOLA	N° INSEGNANTI	SEZ PRIMAVERA	ALTRE FIGURE
6 classi eterogenee da min. 20 max 23 bambini	125 di cui 7 stranieri	2	7+1 Coordinatrice	2 educatrici 1 assistente educativo	2 persone in cucina, 2 persone ausiliarie, 1 insegnante madre lingua inglese , 1 allenatrice MIni Volley 1/2 Tirocinanti.
1 sez primavera	18 Tot 138				

PERSONALE DIPENDENTE	COLLABORATORI
<ul style="list-style-type: none">- 1 COORDINATRICE- 7 DOCENTI- 2 CUOCHE- 2 OPERATORI- 1 ASSISTENTE ED.- 2 EDUCATORE SEZ. PRIMAVERA- 2 ASSISTENTE ED. PRE E DOPO SCUOLA	<ul style="list-style-type: none">- INS INGLESE- 1 LOGOPEDISTA- 1 PSICOLOGA- 1 PSICOMOTRICISTA- 1 MUSICOTERAPISTA-

La Scuola si struttura in 6 sezioni composte da 20/25 bambini circa. Oltre le aule, i locali scolastici sono costituiti da una dispensa, una cucina, un refettorio, un salone attrezzato con giochi da interno, un atrio per l'accoglienza, i servizi igienici, i servizi igienici attrezzati per portatori di handicap, un ufficio.

La Scuola è inoltre circondata da circa 5000 metri q di bosco nel quale è stato inaugurato nell'ottobre 2008 il primo MINI PARCO AVVENTURA in Italia e da un cortile con pavimentazione in materiale anti urto (allestito nel luglio 2011) attrezzato con giochi didattici da esterno, da un cortile nella parte alta e da due posteggi.

MENSA:

La Scuola ha in funzione un locale cucina, dove con personale dipendente qualificato (1 cuoca e 1 aiuto cuoca) viene offerto un servizio di mensa fresca giornaliero, con particolare attenzione all'obbligo della normativa vigente (HACCP). ALCUNE DERRATE SONO BIOLOGICHE, POSSIBILITA' DI PASTI PER: CELIACI/ALLERGICI/INTOLLERANTI/VEGETARIANI.

La nostra attenzione è finalizzata alla diffusione dei principi e dei valori di una sana e corretta alimentazione dei bambini e alla relativa promozione nelle mense delle scuole.

Consideriamo il momento del pasto parte importante della giornata educativa; sono le insegnanti ad occuparsene in prima persona, non deleghiamo ad enti esterni né la preparazione, né la somministrazione dei pasti ai nostri bimbi.

L'alimentazione è vita, cultura, economia, ambiente, economia: conoscere e capire ciò che mangiamo vuol dire stabilire un rapporto con il mondo in cui viviamo e misurarsi con questioni cruciali come lo sviluppo sostenibile, la salute e il consumo consapevole.

Acquisire abitudini alimentari corrette fin da bambini aiuta ad avere da adulti un rapporto sano ed equilibrato con il cibo, con il proprio corpo e con l'ambiente che ci circonda. Oggi, infatti, in Europa ci sono circa 22 milioni di bambini in sovrappeso, di cui 5 milioni sono obesi.

Diabete, disturbi cardiovascolari e persino osteoporosi precoce attendono i giovani che continueranno a ignorare la necessità di migliorare la propria alimentazione e di condurre uno stile di vita sano.

La nostra attenzione alla gestione della mensa interna, senza deleghe, assumendoci il carico della responsabilità, senza obbligare le famiglie a pagare il costo aggiuntivo di un ente esterno (nel nostro buono pasto non è previsto un guadagno solo costo derrate e personale) ha come obiettivi appunto quelli di: contribuire alla diffusione di una corretta informazione circa i principi di una sana alimentazione; educare i bambini alla cultura della sostenibilità; stimolare le famiglie e tutti i soggetti interessati alla prima infanzia a tracciare un indirizzo centrato sulla salubrità della ristorazione soprattutto nelle scuole.

IN ACCORDO CON I PEDIATRI ABBIAMO DA DUE ANNI ADOTTATO IL SISTEMA DI MANGIARE AL CONTRARIO: (somministrazione capovolta delle portate: frutta alle 10,00/a pranzo prima portata ANTIPASTO VERDURA CRUDA /seguito dal secondo con contorno e per ultimo il PRIMO.

CONVENZIONE TRA LA FONDAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA RIVA ROCCI DI ALMESE E L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO FACOLTA' DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE

La nostra Scuola, in quanto Scuola Pubblica Paritaria, ha firmato la convenzione con l'Università degli Studi di Torino, Facoltà di Scienze della Formazione e sarà sede di tirocinio, con l'accoglienza presso la struttura del nostro Ente di allievi del Corso di Laurea in Scienze della Formazione primaria.

Siamo inoltre da tempo sede di tirocinio per le studentesse del Liceo Socio-Psico Pedagogico "NORBERTO ROSA" di Susa e di altri licei.

Dal 2016 accogliamo anche i ragazzi delle scuole superiori per i progetti di **alternanza scuola lavoro**.

INCLUSIONE DIVERSAMENTE ABILI E SVANTAGGIO

La scuola dell'infanzia, per gli stili di comunicazione che la caratterizzano, per la flessibilità e la globalità progettuale, è il contesto favorevole per l'intervento educativo didattico dei bambini diversamente abili. L'inclusione rappresenta un'importante momento di crescita personale e umana per ogni componente della comunità scolastica. Impegna docenti, compagni e genitori nel processo di accettazione della diversità.

La scuola opera in stretto rapporto con la famiglia e i centri specialistici territoriali e non, che si occupano dell'aspetto terapeutico/riabilitativo degli alunni.

- I servizi specialistici hanno il compito di redigere la diagnosi funzionale che, in base alla diagnosi medica dell'handicap, individua le capacità potenziali del bambino.
- Dalla diagnosi funzionale, l'insegnante di sostegno con le insegnanti di classe predispongono il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.). Il P.E.I. che diventa parte integrante della programmazione, individua obiettivi specifici, metodologie didattiche utili per il loro perseguimento tenendo conto dei ritmi e tempi di apprendimento.

Gli interventi educativi didattici sono effettuati sia nel gruppo classe che nel rapporto individualizzato o di piccolo gruppo. Nelle sezioni in cui è inserito un alunno diversamente abile le insegnanti avranno particolare attenzione a predisporre spazi, materiali, ad individuare strategie appropriate e necessarie al pieno sviluppo delle potenzialità individuali, in funzione dell'integrazione. L'apporto positivo dato dalla multimedialità pone in rilievo il "progetto di sperimentazione delle nuove tecnologie". Le esperienze d'integrazione condotte in questi anni presso la nostra scuola rilevano che la flessibilità organizzativa, che permette la progettazione di percorsi individualizzati, e la "risorsa" compagni sono le componenti del reale processo di integrazione degli alunni diversamente abili. Per quanto riguarda gli alunni che presentano situazioni di svantaggio socio-culturale tali da generare difficoltà di relazione, di comportamento e di apprendimento le insegnanti si faranno carico di diversificare, integrare stimoli, proposte e

modalità durante le attività educative didattiche. Saranno predisposti percorsi individualizzati con l'attivazione di strategie e risorse interne. Per i casi particolari sarà richiesta la collaborazione degli Enti Locali.

d) Da aprile 2015 la scuola ha aderito come Fism provinciale all'Accordo di programma territoriale assunto dal Liceo Statale Norberto Rosa di Susa scuola polo per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità o con esigenze educative speciali.

Accordo di programma per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità o con esigenze educative speciali, stipulato ai sensi dell'articolo 34 del d. lgs 18.08.2000 n. 267 e dell'articolo 15 della l.r. 28.12.2007, <http://conisa.it/attiaccordi.asp>

La nostra scuola accede e partecipa con i suoi insegnanti a tutta la formazione speciale in supporto alla gestione didattica /educativa delle disabilità.

Novembre 2016 - Istituto Norberto Rosa Bussoleno 26 ORE DI FORMAZIONE - SUL TEMA DELL'AUTISMO PROGETTO CANNOCHIALE COOP FRASSATI /Con :Isa ASL

Sostegno alunni con disabilità, redazione del PEI spetta al Gruppo operativo inclusione (GLO).

Il GLO è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe ed è presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato. Ne fanno naturalmente parte i docenti di sostegno, in quanto contitolari della classe/sezione. Partecipano al GLO:

- i **genitori** dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale;
- **figure professionali interne alla scuola**, quali lo psicopedagogo (ove esistente) ovvero docenti referenti per le attività di inclusione o docenti con incarico nel GLI per il supporto alla classe nell'attuazione del PEI;
- **figure professionali esterne alla scuola**, quali l'assistente all'autonomia ed alla comunicazione ovvero un rappresentante del GIT territoriale;
- l'**unità di valutazione multidisciplinare** dell'ASL di residenza dell'alunno o dell'ASL nel cui distretto si trova la scuola, partecipa tramite un rappresentante designato dal Direttore sanitario della stessa (ASL). Nel caso in cui l'ASL non coincida con quella di residenza dell'alunno, la nuova unità multidisciplinare prende in carico lo stesso dal momento della visita medica nei suoi confronti, acquisendo la copia del fascicolo sanitario dello stesso dall'ASL di residenza;
- **gli studenti e le studentesse** nel rispetto del principio di autodeterminazione;
- un **eventuale esperto autorizzato dal dirigente scolastico su richiesta della famiglia**, esperto che partecipa solo a titolo consultivo e non decisionale;
- **eventuali altri specialisti** che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, psico-pedagogici e di orientamento, oltre che i collaboratori scolastici che coadiuvano nell'assistenza di base.

Il GLO è validamente costituito anche nel caso in cui non tutte le componenti abbiano espresso la propria rappresentanza.

Ai componenti del GLO non spetta alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso spese e qualsivoglia altro emolumento.

Nomine e compiti dirigenti scolastici

Il GLO è nominato all'inizio dell'anno scolastico dal dirigente ovvero nel corso dell'anno nel caso si debba predisporre un **PEI provvisorio** (entro il 30 giugno). La nomina è effettuata sulla base delle documentazione presente agli atti.

Relativamente alla nomina dei componenti esterni alla scuola, il dirigente deve dapprima acquisirne la disponibilità ad accettare l'incarico e l'impegno a rispettare la riservatezza necessaria.

Per gli specialisti privati (quindi proposti dalla famiglia), gli stessi vanno autorizzati dalla famiglia a prendere parte agli incontri, previa dichiarazione che la loro partecipazione al GLO non è retribuita dalla stessa. La partecipazione dei citati specialisti avviene solo a titolo consultivo ma non decisionale. In tal caso il dirigente acquisisce la predetta autorizzazione da parte dei genitori che riguarda anche la privacy e quindi l'impegno a mantenere il riserbo sui dati sensibili.

Il dirigente, ad ogni incontro del Gruppo, convoca tutti coloro che hanno diritto a parteciparvi.

ACCOGLIENZA E INSERIMENTO DEGLI ALUNNI ANTICIPATARI (nati entro il 30 aprile)

"Le linee guida per l'inserimento degli alunni anticipatari", predispongono e organizzano l'inserimento scolastico degli alunni anticipatari della scuola dell'infanzia nel nostro Istituto. La CM 10 del 15/11/2016 che regola le iscrizioni scolastiche, prevede che possano essere iscritti alla scuola dell'infanzia, i bambini che compiono il terzo anno di

età entro il 30 aprile. Nella stessa circolare si evidenzia inoltre che l'ammissione dei bambini alla frequenza anticipata è condizionata, ai sensi dell'art. 2, comma 2, del d.P.R.89 del 2009:

- alla disponibilità dei posti e all'esaurimento di eventuali liste di attesa;
- alla disponibilità di locali e dotazioni idonee sotto il profilo dell'agibilità e funzionalità, tali da rispondere alle diverse esigenze dei bambini di età inferiore a tre anni;
- alla valutazione pedagogica e didattica, da parte del collegio dei docenti, dei tempi e delle modalità dell'accoglienza.

Con riferimento a quest'ultima indicazione, la nostra scuola, con l'inserimento dei bambini anticipatori si pone l'obiettivo di garantire il diritto di ogni bambina e bambino a una scuola di qualità attraverso l'elaborazione di una proposta educativo-didattica seria, coerente, che fornisca risposte alle legittime esigenze delle famiglie, senza snaturare l'identità della scuola dell'Infanzia.

Il progetto educativo disporrà modalità e tempi diversi di inserimento, tali da garantire il diritto delle bambine e dei bambini anticipatori ad avere un progetto adeguato alla loro età, rispondendo alle loro esigenze formative e psicologiche che necessitano di maggiore attenzione, ritmi differenti, tempi più lunghi, momenti di relax e di supporto affettivo, al contempo consentendo agli altri bambini di continuare in un percorso formativo coerente e funzionale alle loro esigenze di crescita e di sviluppo.

In coerenza con i principi educativi del PTOF quali l'accoglienza, l'integrazione e la flessibilità, il progetto sosterrà le bambine e i bambini anticipatori nella fase dell'adattamento prestando attenzione al progressivo sviluppo dell'identità individuale, ai bisogni specifici di ognuno e alla graduale conquista delle autonomie. Nel rispetto dei distinti ruoli della scuola e della famiglia, e nella consapevolezza del comune intento di favorire, con opportune strategie, la crescita delle bambine e dei bambini affidatici, si costruirà un rapporto di collaborazione con le famiglie anche ai fini della loro partecipazione al progetto educativo. L'inserimento è subordinato alla piena autonomia del bambino anticipatorio nelle condotte di base (deambulazione, controllo sfinterico, alimentazione, uso dei servizi igienici). Pertanto, i bambini saranno accolti solo se senza pannolino e in grado di alimentarsi autonomamente. L'inserimento e la frequenza dovrà avvenire in maniera graduale e personalizzata con costante monitoraggio da parte dei docenti in collaborazione con le famiglie.

La frequenza dei bambini anticipatori che manifestino problemi di inserimento, sarà limitata a poche ore al giorno al turno antimeridiano per permettere loro l'acquisizione graduale di un maggior grado di autonomia.

Tutti i bambini e le bambine anticipatori, saranno inseriti fin dal primo giorno di scuola, in coerenza con i principi educativi del PTOF quali l'accoglienza, l'integrazione e la flessibilità, i tempi e le modalità di frequenza saranno determinati dalle osservazioni rilevate durante la partecipazione alle attività del progetto accoglienza.

3. LE ATTIVITA' INTEGRATIVE

Ai fini di arricchire e qualificare la propria Offerta Formativa, triennale rendendola sempre più idonea alle attuali esigenze dell'educazione infantile, la nostra Scuola di anno in anno si propone di ampliare e integrare le attività eminentemente didattiche con esperienze di tipo extra curricolare.

Tali iniziative, se da un lato mantengono un logico collegamento con la Programmazione Educativa - Didattica dell'anno in corso, traducendone obiettivi e finalità, per altro verso si prefiggono di instaurare una connessione tra realtà scolastica ed extra - scolastica (territoriale, storico - culturale, sociale, sportiva) al fine di fornire al bambino i linguaggi e gli strumenti adeguati per rendersi efficace e consapevole interprete della società in cui vive.

In questa prospettiva le attività integrative si avvalgono spesso di risorse esterne alla Scuola, prevedendo una proficua collaborazione con le varie agenzie educative ed associazioni presenti sul territorio.

PROGETTO AVVIO AL BILINGUISMO SCUOLA INFANZIA RIVA ROCCI ALMESE

PRIMA PARTE

Premesse:

Da parecchi anni l'Asilo Riva Rocci ha preso come impegno quello di introdurre i bambini alla lingua inglese fin da piccolissimi. Il primo passo ufficiale, è stato sperimentare un centro estivo nel mese di Luglio 2013, caratterizzato dall' introduzione del bilinguismo (compresenza di insegnanti della scuola e con un' insegnante esterna specializzata in inglese e con studi all' estero.).

Il centro estivo bilingue è diventato ormai un caposaldo della programmazione ludica in italiano ed inglese.

La metodologia semplice si è rivelata efficace (la programmazione veniva semplicemente svolta nelle due lingue italiano/ inglese) e rivolta a tutte le fasce di età 3/4/5 anni.

Il successo di questa proposta presentata alle famiglie, (che hanno subito chiesto la prosecuzione della sperimentazione anche durante l'anno scolastico, in quanto non esiste nulla di simile nel territorio) ha rinforzato la nostra convinzione che *chi ha la responsabilità di educare questa generazione di bimbi italiani (che stanno crescendo a fianco di coetanei stranieri già bilingue) e stranieri, non può prescindere dall'obbligo morale di fornire al più presto gli strumenti per l'apprendimento- almeno- della lingua inglese..*). Riteniamo che offrire l'opportunità di avere insegnanti madrelingua nella fascia prescolare dell'obbligo sia la soluzione migliore per efficacia immediata.

Le famiglie partecipano al progetto con un minimo contributo economico.

Noi crediamo fortemente che il bilinguismo non sia soltanto la capacità di esprimersi perfettamente in due lingue, ma anche uno strumento che incoraggi lo sviluppo di un modo di pensare più aperto e maturo, fondamentale nel mondo culturalmente variegato di oggi, impartisce valori che permettono loro di affrontare con più agio le complessità del mondo globale in cui vivono.

Gli ultimi studi relativi al bilinguismo dai 2 ai 6 anni confutano alcune scuole di pensiero educativo tendenti a liquidare il problema parlando genericamente di una dannosa precocità, anzi la predisposizione al bilinguismo è peculiare della fascia di età sotto i 7 anni.

Ci sentiamo forti della flessibilità nell'aggiornamento della nostra didattica e del "know how" innovativo in campo pedagogico ed educativo che, da almeno 20 anni, caratterizza la nostra scuola.

La proposta è in orario scolastico per tutti i bambini dai 2 ai 6 anni e per la sezione Primavera.

Iniziative per l'ampliamento dell'offerta formativa

Solo tre scuole, in Piemonte tra cui la nostra, sono state scelte per avviare la sperimentazione dell'Università di Torino, SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA PROF. SABENA (ordinario di didattica della matematica) su: APPRENDIMENTI PRECOCI DELLA MATEMATICA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA (ROBOTICA/STRATEGIA/SCACCHI)

<http://www.youtube.com/watch?v=bxQZA4YHpbk&feature=related>

- La Scuola dell'Infanzia Riva Rocci (istituto capofila) in rete con la Scuola dell'Infanzia di Buttigliera Alta e di Avigliana ha presentato il progetto "Imparo la sicurezza" che è stato classificato nel Bando di Scuola Sicura promosso dalla Regione Piemonte Direzione Sanità Pubblica.
La scuola attuerà percorsi educativi e laboratori specifici finalizzati a trasmettere principi e valori sulla prevenzione e a fare acquisire atteggiamenti e stili di vita sicuri costruendo, attraverso attività e laboratori specifici, le capacità di prendere decisioni in condizioni di incertezza e di convivere con le complessità attraverso la conoscenza dei rischi, la loro valutazione e l'assunzione di comportamenti, atteggiamenti e stili di vita consapevoli e responsabili verso se stessi e gli altri.
- Visite guidate a mostre, musei, ed esplorazioni riguardanti le arti figurative, plastiche e musicali.
- Laboratori settimanali.
- Escursioni e uscite organizzate sul territorio inerenti le tematiche proposte dalla Programmazione (se in zona bianca).
- Interventi nelle sezioni di esperti per lezioni e incontri di approfondimento sugli argomenti del progetto educativo.
- Laboratori settimanali (vedi piano personalizzato annuale).
- Gite di fine anno (periodo maggio/giugno, se zona bianca).

INOLTRE:

- Momenti di incontro e di convivialità con le famiglie e di condivisione della vita comunitaria locale in occasione dei "tempi forti" dell'anno scolastico e liturgico.
- Festa dei nonni 2 ottobre.
- Preparazione al Santo Natale (dicembre).
- Presso Auditorium M.Magnetto spettacoli natalizi riservati ai nostri bimbi e alle loro famiglie
- Festa dei genitori (aprile).

- Spettacolo recita e premiazione dei bambini uscenti (giugno).

SOSPENSIONE GITE E ATTIVITA' EXTRA CURRICOLARI (COME DA DPCM DEL 12-10-2021)

ADOZIONE DELLA LEAD : LEGAMI EDUCATIVI A DISTANZA

Il LEAD, per l'appunto, sintesi e acronimo perfetto di "Legami Educativi a Distanza" a volere sottolineare che, per questo ordine di scuola non è possibile parlare di DaD didatticamente, ma occorre comunque rinsaldare le relazioni educative con i bambini e con i genitori durante la fase emergenziale legata alla pandemia in corso. Non è affatto possibile parlarne neppure partendo dai bisogni specifici di questi piccolissimi utenti della scuola italiana. Una scuola che, pur sottolineandone tutta la rilevanza, non è riuscita, come invece dovrebbe, a diventare obbligatoria per tutta la fascia d'età 3-6 anni. Un obbligo che risponderebbe, in primis, alla necessità di estendere verso il basso l'attenzione ai processi formativi e, non già, come ritengono molti sprovveduti, ad incrementare il baby parking. Considerato il lavoro davvero encomiabile di questi docenti, il sistema educativo italiano troverebbe un valido alleato in questo ciclo di base, se questo diventasse obbligatorio, e se lo scegliesse come punto start del processo formativo. Un punto start "per tutti" e non per pochissimi e adatto alle necessità di ciascuno. I valori dell'integrazione, dell'accoglienza, della solidarietà, della convivenza, della responsabilità civica (a partire da quella nei confronti della famiglia", dell'amore, si fortificherebbero di più e meglio, radicandosi con maggiore coraggio nella nostra società, se si partisse a ragionare di una scuola dell'obbligo che procede da 3 anni e fino al diciottesimo anno di vita.

Pertanto noi come Scuola dell'Infanzia, abbiamo deciso da subito di adottare l'utilizzo della LEAD, per garantire ai nostri bambini la trasmissione di tali valori, che da sempre ci contraddistinguono.

4.ORGANIZZAZIONE

a) CALENDARIO E SERVIZIO SCOLASTICO

La Scuola consta attualmente di 6 sezioni eterogenee (3/4/5 anni) e una sezione Primavera.

Le attività didattiche contemplano gruppi di sezione alternati a gruppi omogenei (per fasce di età). In tale attività le docenti sono impegnate alternativamente nella sezione di cui risultano titolari e nelle altre classi onde garantire l'ottimizzazione delle singole competenze e risorse individuali di ciascuna insegnante, non che una costruttiva pluralità di modelli relazionali e di stili didattici per i bambini.

Per ciò che concerne l'apertura e le interruzioni delle attività scolastiche relative alle festività civili e religiose dell'anno la Scuola si uniforma al Calendario Scolastico Regionale vigente nelle Scuole statali presenti sul territorio (Istituto Comprensivo di Almese).

La chiusura dell'anno scolastico (30 giugno) è solitamente protratta dall'allestimento di un Centro Estivo permanente nel periodo compreso nella prima quindicina di luglio.

Orario giornaliero:

la scuola apre alle 7,30 e chiude alle 18

l'orario dalle 7,30 alle 8,30 e dalle 16 alle 18 è considerato pre e dopo scuola

b) ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA SCOLASTICA

7.30 - 8.30	Pre scuola: accoglienza dei bambini
8.30 - 9:00	Accoglienza ins sezione (gioco e disegno libero)
9.00 - 9.40	Appello, conteggio buoni pasto, calendario
9.40 - 10.00	Spuntino a base di frutta e uso dei servizi igienici
10.00 - 11.00	Attività didattiche relative alla programmazione o attività di laboratorio (suddivisione dei bambini in gruppi di età omogenea)
11.00 - 11.30	Gioco libero
11.30 - 11.45	Uscita antimeridiana e uso dei servizi igienici
12.00 - 13.00	Pranzo

12,45 - 13.00	Prima uscita pomeridiana e uso dei servizi igienici
13.30 - 15.00	Riposo per i bambini di tre e quattro anni ed attività di laboratorio per i bambini di cinque anni
15.00 - 15.30	Giochi, canti, disegno libero
15.30 - 16.00	Uscita pomeridiana
16.00 - 18.00	Dopo scuola

c) IL TEMPO EDUCATIVO

L'intento del corpo docente è quello di strutturare i tempi didattici, così come quelli relativi al soddisfacimento delle necessità igienico - alimentari del bambino, al fine instaurare un corretto equilibrio con le regole istituzionali che disciplinano i periodi di apertura del servizio.

Il ritmo della giornata è stato impostato tenendo conto del benessere psicofisico dei piccoli utenti, con particolare riguardo all'elusione di eventuali fenomeni di sovraccarico.

Il tempo scolastico assume inoltre, alla luce dei Nuovi Orientamenti e delle Indicazioni Nazionali, un'esplicita valenza pedagogica in ragione delle esigenze di relazione e di apprendimento dei bambini: *"La giornata scolastica offre i riferimenti esterni sui quali si distende la vita quotidiana e sui quali si può avviare la strutturazione sia dell'aspetto ciclico della scansione temporale (le ore, i giorni, le settimane), sia del tempo irreversibile del divenire"*

Significativi, in tal senso, i contributi della ricerca pedagogica più avvertita - Bruner, Pontecorvo - mirati a sottolineare l'importanza della cosiddetta *routine* come sfondo ideale per le strutture organizzatrici che favoriscono i processi di concettualizzazione (organizzazione spazio - temporale, formulazione di ipotesi, percezione del reale) e per l'avverarsi di processi di tipo trasversale che si riferiscono parallelamente alle dimensioni cognitiva, affettiva e sociale.

In seconda istanza, lo sforzo con cui si ricerca una corretta concentrazione delle scansioni temporali di cui si intesse il vissuto quotidiano del bambino è volto a favorire l'acquisizione e l'interiorizzazione di alcune regole fondamentali della vita comunitaria, stimolando in tal modo nei piccoli, attraverso l'esperienza concreta, lo sviluppo di un'esperienza democratica nell'ambiente scolastico e la capacità di gestire serenamente i rapporti interpersonali con i coetanei e gli adulti.

Outdoor education (Fonte INDIRE)

Sotto il termine «Outdoor education» sono comprese una grande varietà di esperienze pedagogiche caratterizzate da didattica attiva che si svolge in ambienti esterni alla scuola e che è impostata sulle caratteristiche del territorio e del contesto sociale e culturale in cui la scuola è collocata. L'offerta formativa dell'*Outdoor education* include quindi una grande varietà di attività didattiche che vanno da esperienze di tipo percettivo-sensoriale (orto didattico, visite a fattorie, musei, parchi, ecc.) ad esperienze basate su attività sociomotorie ed esplorative tipiche dell'*Adventure education* (orienteeing, trekking, vela, ecc.), a progetti scolastici che intrecciano l'apertura al mondo naturale con la tecnologia (coding, robotica, tinkering, ecc.), fino a percorsi educativi profondamente ispirati alla tradizione nordeuropea.

Originario dei paesi nordeuropei e lì diffuso, in questi ultimi anni l'*Outdoor education* sta vedendo una rapida diffusione anche in Italia. Nato come risposta a fenomeni di *indoorization* che, a partire dalla rivoluzione industriale in poi, sono stati l'espressione dei mutati rapporti tra uomo e ambiente, oggi l'*Outdoor education* è una proposta pedagogica che offre una risposta anche agli stili di vita imposti dalla recente pandemia.

Da questo punto di vista occorre precisare che non è sufficiente uscire dall'aula per poter parlare di *Outdoor education*; in un'esperienza pedagogica di questo tipo non possono infatti mancare:

- l'interdisciplinarietà;
- l'attivazione di relazioni interpersonali;
- l'attivazione di relazioni ecosistemiche.

Inoltre, con il termine «Outdoor education» non ci riferiamo soltanto ad esperienze che si svolgono in contesti naturali (giardino della scuola, parchi, fattorie, ecc.) ma anche a percorsi didattici realizzati in ambienti urbani (musei, piazze, parchi cittadini, ecc.), dove è garantito un rapporto diretto e concreto con il mondo reale e il coinvolgimento nella sua interezza del soggetto in formazione (dimensioni cognitiva, fisica, affettiva e relazionale).

La Fondazione Scuola dell'Infanzia Riva Rocci, in quanto scuola pubblica-paritaria, beneficia di finanziamenti da parte del Ministero della Pubblica Istruzione, dalla Regione Piemonte ed è convenzionata con il Comune di Almese. Per pareggiare il bilancio applica una quota a carico dalle famiglie che viene definita da 5 fasce di reddito I.S.E.E. (da presentare entro giugno, precedente inizio anno scolastico).

6.ORGANI DI PARTECIPAZIONE DEI GENITORI NELLA SCUOLA MATERNA PARITARIA

L'art. 1 comma 4, let. C, della legge 62/2000 prevede che in ogni scuola vengano istituiti e funzionino "organi collegiali improntati alla partecipazione democratica".

Consiglio di amministrazione

Con la trasformazione dell'Ente in Fondazione il nuovo statuto della scuola prevede la presenza di un genitore eletto dai genitori della scuola come membro del Consiglio di Amministrazione: allo scadere della carica la scuola convocherà un'assemblea per eleggere un nuovo rappresentante. La prima elezione è avvenuta nel novembre 2003.

nel 2023 la FONDAZIONE SCUOLA INFANZIA RIVA ROCCI PASSA

AL TERZO SETTORE :

- un ente privato che agisce senza scopo di lucro
- svolgere attività di interesse generale (definite dalla legge)
- farlo per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale
- essere iscritto al registro unico nazionale del Terzo settore.

Collegio dei docenti di scuola

Il collegio dei docenti è composto dal personale insegnante in servizio nella scuola ed è presieduto dal coordinatore dell'attività didattica nominato dal gestore, a norma della circolare del Dipartimento per i servizi nel territorio, prot. 25 dell'11/01/2002.

Il collegio dei docenti:

- cura la programmazione dell'azione educativa e dell'attività didattica;
- formula proposte all'ente gestore della scuola, per il tramite della coordinatrice, in ordine alla formazione e alla composizione delle sezioni, agli orari e all'organizzazione della scuola, tenendo conto del presente regolamento e del regolamento interno, ove esistente;
- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati;
- esamina i casi di alunni che presentano particolari difficoltà di inserimento, allo scopo di individuare le strategie più adeguate per una loro utile integrazione;
- d'intesa con gli altri organi collegiali e l'ente gestore predispone il P.O.F. che viene reso pubblico, mediante consegna alle famiglie, all'atto dell'iscrizione. Il collegio si insedia all'inizio dell'anno scolastico e si riunisce di norma una volta ogni due mesi. Il segretario del collegio per la redazione dei verbali delle riunioni viene indicato dalla coordinatrice tra i docenti presenti all'incontro.

Assemblea generale della scuola

Il presidente in caso di necessità può convocare l'**assemblea generale della scuola** è costituita dai genitori delle bambine e dei bambini iscritti dal personale della scuola e dal CDA

Consiglio di Scuola o di Istituto

Il consiglio di intersezione è composto dai docenti in servizio nella scuola e dal genitore degli alunni per ogni sezione, scelti dalle rispettive assemblee, da un rappresentante del personale ausiliario, da due membri del

Consiglio di Amministrazione ed è presieduto dalla coordinatrice della scuola che lo convoca, oppure da un docente, membro del consiglio, suo delegato.

Si riunisce, in ore non coincidenti con l'orario di funzionamento della scuola, con il compito di formulare al collegio dei docenti e agli organismi gestionali della scuola proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative innovative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa.

Le funzioni di segretario vengono attribuite dal presidente ad uno dei docenti presenti.

Assemblea di sezione dei genitori

L'assemblea di sezione è formata dai genitori dei bambini di ciascuna sezione e designa due genitori per il Consiglio di intersezione.

Essa, presieduta da uno dei due genitori designati a far parte del Consiglio di intersezione collabora con la/le insegnante/i responsabile/i della sezione per la migliore soluzione di questioni proposte dalla/e stessa/e.

Collegio dei docenti di zona

E' costituito dagli insegnanti in servizio tra le scuole che risultino collegate in rete nell'ambito dei Servizi territoriali di coordinamento pedagogico e didattico organizzati dalla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) a livello provinciale ed è presieduto da un coordinatore di rete, nominato dal Presidente provinciale della FISM.

Il collegio si riunisce di norma tre volte all'anno allo scopo di definire e verificare le linee comuni della programmazione educativa e didattica e favorire lo scambio di esperienze tra scuole operanti nel territorio. L'aiuto e la collaborazione tra scuole Fism del territorio per questo anno vedrà realizzati momenti di condivisione di spettacoli, uscite e attività.

7. RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Ai fini di calare la Programmazione educativo - didattica nel contesto socio - ambientale in cui si espleta il servizio formativo della Scuola, il Collegio Docenti si premura di organizzare molteplici attività mediante le quali incentivare contatti costruttivi con i vari Enti presenti sul territorio; in particolare grande rilevanza ha assunto negli anni la collaborazione sempre più stretta con il Comune di Almese e alcune associazioni almesine:

Vigili Volontari del Fuoco Almese, A.I.B. Almese, Croce Rossa Villardora UNITA' CINOFILA, A.NA. Sez di Almese, Università della terza età, Donatori Fidas Almese, FED Italiana Escursionismo, Fondazione M.M. Magnosto, Associazione "Rondò di Bimbi", Sci Club Valmessa, AIRC Piemonte. OMa officina mondo Arte - LEGAMBIENTE ASS COMMERCANTI

8. RISORSE ECONOMICHE

Le risorse economiche sono indicate nel bilancio della Scuola, il quale risulta conforme alle regole della pubblicità prevista dalla legge per l'Ente gestore. Il bilancio è comunque accessibile a chiunque nella Scuola stessa vi abbia interesse ed è disponibile presso la segreteria della scuola da maggio a giugno.

Le entrate della scuola in quanto pubblica paritaria sono rappresentate dai finanziamenti del MIUR, della Regione Piemonte, dal Comune di Almese, la quota a carico delle famiglie riguarda esclusivamente la parte necessaria a mantenere il servizio mancante dalla somma dei finanziamenti pubblici, Tale quota è a sua volta suddivisa in 5 fasce di reddito.

9. CONTINUITA' EDUCATIVA

Una particolare cura richiede la continuità con la Scuola Primaria finalizzata al coordinamento dei curricoli degli anni ponte, alla connessione fra i rispettivi impianti metodologici e didattici e alla eventuale organizzazione di attività comuni.

Uno strumento importante per realizzare queste prospettive è la Programmazione Coordinata di obiettivi, itinerari e strumenti di osservazione e verifica accompagnata da momenti condivisi di formazione per gli insegnanti dei due gradi di scuola.

NUOVI ORIENTAMENTI 2012

La continuità nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo che mira a promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale nel soggetto il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche, costituisce così la sua particolare identità".

La continuità didattica è indispensabile per garantire ai bambini un percorso unitario nel rispetto dei ritmi e dei tempi personali di sviluppo.

La Scuola dell'Infanzia, affermano i Nuovi Orientamenti, deve porsi in continuità e in complementarietà con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambienti di vita, prevedendo un sistema di rapporti interattivi con le istituzioni educative precedenti, collaterali, successive:

CONTINUITA'	
<p style="text-align: center;">ORIZZONTALE</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ CON LA FAMIGLIA ◆ CON LE ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO ◆ CON LE ISTITUZIONI DEL TERRITORIO 	<p style="text-align: center;">VERTICALE</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ CON LA FAMIGLIA ◆ CON La Sezione Primavera-nido ◆ CON LA SCUOLA PRIMARIA

Alla luce di tali considerazioni, la nostra Scuola partecipa alla **COMMISSIONE CONTINUITA'** dell'Istituto Comprensivo di Almese.

Sul piano operativo, durante gli incontri periodici che si effettuano lungo il corso dell'anno scolastico, la Commissione Continuità elaborerà e attuerà la programmazione di un lavoro collegiale e trasversale (Docenti della Scuola dell'Infanzia, Elementare e Media) volto all'individuazione di obiettivi longitudinali che tengano in considerazione lo sviluppo del bambino, nonché finalizzato alla definizione delle modalità di osservazione e di raccolta dati e alla elaborazione di percorsi educativi comuni.

In particolare, la Continuità Educativa tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria si occuperà:

1. del coordinamento curricolare relativo agli anni ponte;
2. della trasmissione dall'uno all'altro grado di scuola di informazioni /conoscenze inerenti i bambini mediante la presentazione del Fascicolo personale dell'alunno; di eventuali problematiche e strategie educative, di interventi di recupero anche con personale specializzato (logopedista/psicologa)
3. della comunicazione dei percorsi didattici effettuati nella Scuola dell'Infanzia;
4. del collegamento delle reciproche strategie metodologico - didattiche;
5. dell'individualizzazione di opportune attività di accostamento graduale dei bimbi della Materna al mondo della Scuola primaria (visita accompagnata alla Scuola primaria, familiarizzazione con gli spazi e con i tempi della vita scolastica, primo contatto con le insegnanti e con gli alunni). Esperienze di lavoro in comune concordate con le insegnanti dei tre plessi della scuola primaria dell'Istituto Comprensivo di Almese relative a concrete attività didattiche normalmente grafico pittoriche/o di drammatizzazione.

10.VERIFICHE E VALUTAZIONI

La valutazione è uno strumento indispensabile per il lavoro didattico nella scuola dell'infanzia; permette all'insegnante di acquisire maggiori informazioni sui processi di apprendimento e di crescita del bambino. Valutare implica il riconoscimento dell'esistenza di diversi stili di apprendimento, nel rispetto dell'unicità di ogni bambino e del suo diritto di apprendere secondo i propri tempi.

Le valutazioni devono essere :

- Iniziali: sono volte a delineare un quadro della capacità con cui si accede alla scuola dell'infanzia.
- In itinere: sono volte ad avere una conoscenza continua.
- Finali: sono un bilancio finale per la verifica degli esiti formativi.

Il MIUR, con nota n. 829 del 27/01/2016 "Rapporto di Autovalutazione per la scuola dell'infanzia ("RAV infanzia)", possono procedere all'elaborazione del RAV, in maniera naturalmente facoltativa.

La finalità del RAV infanzia è quella di dar vita ad un dibattito, all'interno e all'esterno delle scuole, sugli strumenti più idonei per una corretta autovalutazione della scuola dell'infanzia sia per rendere espliciti i fattori di qualità che caratterizzano le nostre migliori scuole dell'infanzia sia per incoraggiare e sostenere il miglioramento di questo decisivo segmento della nostra scuola.

Il Rapporto di Autovalutazione è previsto dalla Legge 107/2015 "la Buona Scuola" comma 181 e "istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a 6 anni"

il Rav infanzia si inserisce nell'ambito delle iniziative sulla qualità del Sistema istruzione e del sistema scolastico integrato.

OSSERVAZIONE DEL BAMBINO:

Le attività di verifica e di valutazione della Scuola Materna Riva - Rocci si ispirano alle disposizioni e ai criteri orientativi forniti dai Nuovi Orientamenti per la Scuola dell'Infanzia del '91, dalla C.M. 4094 del 21.06.95 e dalle *Indicazioni nazionali per il curricolo, 2012*

In questa prospettiva l'osservazione sistematica del bambino effettuata dal corpo docente nel corso dell'attività didattica non deve né intende assumere connotazioni di rigidità finalizzate alla stesura di documenti classificatori su effettive o presunte capacità e conoscenze. Significativo, in tal senso, il dettato dei N.O., laddove si esprime con forza l'importanza della contestualizzazione, considerando lo sviluppo infantile non come mero "fatto funzionale", bensì in relazione, sempre e comunque, con le difficoltà cognitive, le esigenze emotive e le richieste affettive di ogni singolo alunno.

Tutto ciò nella consapevolezza che *"... il modo con cui ognuno percepisce se stesso nella sua situazione sociale e educativa costituisce una condizione essenziale per la sua ulteriore crescita personale"* (dai N.O. del '91).

Nella misura in cui *"compito della Scuola è identificare i processi da promuovere, sostenere e rafforzare per consentire ad ogni bambino di realizzarsi al massimo grado possibile"* (N.O. '91), i docenti si propongono di osservare, misurare e comprendere anziché giudicare gli individuali livelli di apprendimento degli alunni.

L'attività di osservazione si svolge quotidianamente durante le attività ludico - motorie, didattiche e di routine: in particolare, essa si propone di rilevare nei bambini tanto gli aspetti più propriamente cognitivi, quanto le loro competenze dinamico - relazionali ed emotive (espressione di bisogni, vissuti, esperienze operative e affettive).

Le osservazioni effettuate sono registrate su apposite griglie riassuntive, ma anche attraverso filmati, fotografie che costituiranno un archivio di informazioni confluenso al termine del triennio scolastico in un prospetto informativo relativo alle conoscenze e abilità raggiunte dal bambino.

Ispirata ai criteri della flessibilità, favorisce in tal modo le insegnanti nella progettazione di percorsi educativi individualizzati, che, prendendo atto dei prerequisiti del bambino e degli obiettivi raggiunti, attuano mirate strategie metodologiche volte al potenziamento degli iniziali livelli di sviluppo infantile, al recupero delle eventuali difficoltà e alla valorizzazione delle personali attitudini.

11.AUTOVALUTAZIONE INSEGNANTI

Attraverso strumenti di analisi critica del proprio operato (griglie, test) da compilare in team o singolarmente , attraverso incontri di gruppo anche con la psicologa della Ass. Rondò di bimbi attuamo una costante verifica in itinere del nostro operato: *"Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione , nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali..."*(INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DEL PRIMO CICLO DELL'ISTRUZIONE SETTEMBRE 2012).

12.LE INDICAZIONI NAZIONALI PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA

Aree di obiettivi specifici di apprendimento:

- CONNOTAZIONI ESSENZIALI:
 - Valorizzazione del gioco

- Esplorazione e ricerca
- Vita di relazione
- Mediazione didattica
- Osservazione, progettazione, verifica
- Documentazione
- OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO EDUCATIVO
 - Maturazione dell'identità personale
 - Conquista dell'autonomia
 - Sviluppo delle competenze
- Per quanto riguarda gli obiettivi specifici di apprendimento vedi il piano personalizzato delle attività educative.
- OBIETTIVI FORMATIVI: gli obiettivi contestualizzati e personalizzati "in loco" dalle singole realtà scolastiche.
- UNITA' DI APPRENDIMENTO: uno o più obiettivi formativi organizzati al fine di realizzare delle competenze
- PIANO PERSONALIZZATO DELLE ATTIVITA' EDUCATIVE: l'insieme delle unità di apprendimento, coordinate in maniera personalizzata rispetto agli alunni e in continuità rispetto al territorio.
- FASCICOLO PERSONALE: cartella di materiali prodotti dall'alunno al fine di valutare e orientare l'azione educativa.

13. LEAD

Per la fascia d'età da zero a sei anni, durante l'emergenza Covid di Marzo 2020, la scuola ha attivato la LEAD ovvero "Legami Educativi a Distanza" con attività, video, canzoni e foto. La centralità dell'azione didattica dei docenti, in queste situazioni, è volta a garantire il legame affettivo con l'alunno. L'obiettivo è dare la sensazione ai più piccoli che seppur manchino le coccole e gli abbracci, restano i sorrisi e l'affetto.

PROGETTO EDUCATIVO

La Scuola dell'Infanzia, ormai superati gli scopi assistenzialistici di cui in passato era stata investita, si configura come autentica istituzione educativa: luogo di vita, ambiente di apprendimento, essa intende offrire, nell'attuale contesto socio - culturale, un servizio educativo di alta qualità, concorrendo alla promozione dei diritti del bambino e allo sviluppo integrale della sua personalità, in stretta relazione con la famiglia e le altre istituzioni presenti sul territorio.

Pertanto essa integra l'opera formativa della famiglia, attuando un metodo educativo che si fonda sulla concezione di "educazione" come "introduzione" alla realtà nella sua totalità.

E' il modo di portare il bambino in contatto con tutto ciò che esiste, rendendolo capace di autoconsapevolezza, autonomia e responsabilità. E' il gesto continuo di far crescere la persona, ovvero di far emergere l'immagine UNICA e IRRIPETIBILE che Dio le ha posto dentro fin dalla sua origine.

Quattro, conseguentemente, i cardini con cui il personale docente della Scuola si propone di confrontarsi quotidianamente: la Scuola dell'Infanzia intesa come SCUOLA poiché l'ordinamento legislativo vigente le riconosce il ruolo di pubblico servizio educativo in qualità di Scuola Paritaria, parte integrante del sistema scolastico nazionale.

In quanto tale, essa:

- funziona con l'autorizzazione e la vigilanza delle Autorità scolastiche competenti;
- opera nel rispetto di quanto stabilito dalla Legge 10/03/2000 n° 62 e dai successivi *Orientamenti Didattici del '91 e dalla legge 28 marzo 2003*, dalle Indicazioni nazionali per il curriculum OTTOBRE 2012 , DALLA LEGGE SUL SISTEMA INTEGRATO E DECRETI ATTUATIVI SEGUENTI
- fermo restando il Progetto Educativo che la ispira;
- Può e deve accogliere bambini disabili prevedendo un insegnante di sostegno(Legge 104)
- fa propri i principi contenuti nelle dichiarazioni dell'ONU sui diritti dell'infanzia e nella Costituzione italiana;
- risponde ai principi della libertà di educazione e della pluralità delle istituzioni educative, espressione delle diverse realtà socio culturali.

• ISTITUZIONE EDUCATIVA DI ISPIRAZIONE CRISTIANA

Poiché ispira il suo Progetto Educativo ai principi del Vangelo e aderisce al magistero della Chiesa, offrendo al bambino un luogo di autentica crescita religiosa come momento di scoperta di sé e del mondo mediante lo sviluppo di valori cristiani e umani fondanti: educazione alla pace, alla solidarietà, alla non violenza, all'amicizia, al rispetto delle diversità, anche attraverso una funzione della professionalità del docente vissuta dal medesimo come "servizio" al bambino e alla famiglia.

• SCUOLA DELL'INFANZIA

Poiché proiezione della famiglia nella funzione educante; non si sostituisce al modello genitoriale, ma ne integra l'azione; onde la necessità, da parte della famiglia, di una piena consapevolezza e condivisione degli ideali educativi proposti dalla Scuola. La coerenza educativa scuola - famiglia si concretizza con il dialogo aperto e fiducioso tra genitori e docenti, finalizzato al raggiungimento di uno stile educativo comune che il bambino possa sperimentare sia negli ambienti scolastici, sia tra le mura domestiche.

• ISTITUZIONE EDUCATIVA FEDERATA ALLA FISM (FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE)

Poiché non svolge un ruolo di supplenza nei confronti della scuola statale, bensì paritaria rispetto alle scuole statali, ne costituisce una significativa alternativa, ponendosi a garanzia della libertà di coscienza e del diritto della famiglia a scegliere la scuola che meglio risponde ai suoi intenti educativi. Pertanto, essa condivide le finalità, gli scopi e le norme statutarie della FISM, partecipando attivamente alle attività culturali, pedagogiche e sociali organizzati dalla Federazione.

L'OFFERTA FORMATIVA DELLA NOSTRA SCUOLA	
<p>RISPETTO DEI DIRITTI DEL BAMBINO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Diritto alla vita - Diritto alla salute - Diritto all'educazione - Diritto all'istruzione - Diritto al rispetto della propria identità - Diritto al gioco 	<p>SUPPORTO EDUCATIVO PER IL SUPERAMENTO DELLE DISEGUAGLIANZE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo delle competenze comunicative, espressive, logiche, operative - Evoluzione dei processi cognitivi, affettivi e di socializzazione - Maturazione dell'identità - Promozione dell'autonomia
<p>FLESSIBILITA' ALLE TRASFORMAZIONI SOCIO - CULTURALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Uso dei linguaggi mass - mediali - Uso dei mezzi telematici/informatici - Arricchimento di conoscenze - Educazione alla convivenza democratica e alla tolleranza 	<p>SERVIZIO ALLA FAMIGLIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Colloqui individuali con l'insegnante di sezione - Incontri collegiali di formazione con esperti del settore educativo - Condivisione di attività didattiche con i vostri bambini (feste, ricorrenze...) - Consulenza di figure professionali (logopedista, psicologa) con l'istituzione di uno sportello genitori

PROGETTO ACCOGLIENZA

Il progetto accoglienza è formulato puntando soprattutto al processo, alla qualità delle attività ed alla valorizzazione del senso di appartenenza di un gruppo.

Il progetto si snoda tra varie attività e giochi di conoscenza degli ambienti e delle persone della nostra scuola.

Nel primo mese le insegnanti propongono un percorso che si sviluppa con la scoperta, l'ambientamento e le esperienze condivise a scuola che portano così ad una maggiore conoscenza, favorendo la socializzazione.

Per facilitare l'ambientamento dei bambini più piccoli è previsto un periodo di inserimento graduale, che consente ai bambini di interiorizzare le varie routine che scandiscono la giornata scolastica, in modo che ognuno possa comprendere il prima e il dopo di ogni momento, per vivere così serenamente il tempo che li separa dal ricongiungimento con la figura materna e l'ambiente domestico.

Tempi: settembre- ottobre- novembre

PARTIAMO E SCOPRIAMO

PER **A**MARE
RISPETTANDO **T**UTTO E TUTTI
INSIEME **A**NDREMO
MANO NELLA **M**ANO ED
OSSERVEREMO!
E **S**ICURAMENTE **C**ONOSCEREMO
AD **O**GNI **P**ASSO, **R**ICCHEZZE
NUOVE **I**NTORNO A NOI.
APPREZZANDO IL **M**ONDO CON
CURIOSITÀ ED **O**CCHIETTI VISPI!



Il Progetto "PARTIAMO E SCOPRIAMO" trova la sua motivazione nella necessità, che ogni comunità avverte, di recuperare la propria identità, attraverso l'osservazione e la conoscenza delle proprie radici e tradizioni.

L'evolversi della società in questi ultimi decenni ha privilegiato di fatti l'evoluzione tecnologica e produttiva, dando per scontato il patrimonio storico, culturale, artistico ed ambientale del nostro territorio. Attraverso la conoscenza diretta, la presa di coscienza dei suoi cambiamenti, delle radici e delle tradizioni locali, ci proponiamo di stimolare nei bimbi il senso di appartenenza, nonché un interesse costruttivo e positivo per i beni di servizi comuni ed il rispetto del territorio.

Alla Scuola dell'Infanzia spetta il compito di avviare i bambini ad una coscienza di "CITTADINI DEL FUTURO" fornendo loro gli strumenti necessari affinché possano essere condivisi tutti quei lavori che inevitabilmente sono legati alla realtà in cui si vive si cresce.

Il nostro Progetto sarà triennale, per offrire ai bimbi l'opportunità di poter scoprire il territorio in cui viviamo e successivamente allargare lo sguardo, nei prossimi anni scolastici, alla scoperta dell'Italia e del Mondo.

Spesso le curiosità aiutano grandi e piccini a comprendere e vivere meglio la realtà.

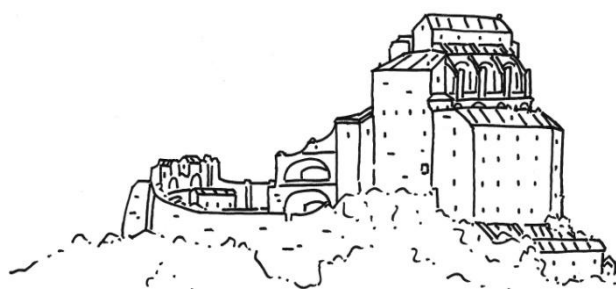
Nella nostra vita possiamo compiere tantissimi viaggi: viaggi lunghi o brevi, in Paesi lontani o vicini, in Paesi sconosciuti o conosciuti ma tutti i viaggi che facciamo ci arricchiscono, ci stupiscono, ci formano e ci divertono.

Il viaggio proposto nell' Anno Scolastico 2021/2022 ai nostri piccoli è quello che porta alla scoperta del nostro territorio che per certi versi è il più vicino, ma per loro è ancora sconosciuto.

Nell'A.S. 2022/2023 all'allargheremo lo sguardo alla nostra Italia perché nel processo di crescita è molto importante capire l'appartenenza ad una specifica cultura. Le tradizioni, seppur diverse ci contraddistinguono, ci uniscono e nello stesso tempo regalano un "sano" rapporto con le diverse identità.

Le diverse identità verranno approfondite ancor di più nell'A.S. 2023/2024 su

decisione del **collegio docenti di settembre 23 considerato il grande apprezzamento dei bimbi e famiglie nel biennio precedente**, approfondiremo la spingeremo la nostra esperienza esplorativa sempre sull'Italia, rimandando eventualmente l'esplorazione delle altre nazioni al prossimo PTOF triennale.



Campi di esperienza

IL SE' E L'ALTRO

Il bambino prende coscienza della propria identità, scopre la diversità e apprende le prime regole di vita sociale.

È consapevole delle proprie capacità espressive, sviluppa la fiducia in sé stesso e concepisce le diverse forme espressive confrontandosi con i compagni di classe. Può acquisire autonomia nei tempi e negli spazi organizzando il proprio lavoro in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini.

Collabora per la realizzazione di un progetto in comune e riconosce i più importanti segni della propria storia, della propria cultura e del territorio.



IL CORPO E IL MOVIMENTO

Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo.

Rappresenta graficamente il proprio corpo, sviluppa la motricità fine e la coordinazione oculo-manuale.

Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione

espressiva.

IMMAGINI, SUONI, COLORI

I bambini scoprono molteplici linguaggi: la voce, i suoni, la musica, i gesti, la drammatizzazione, il disegno, la pittura, la manipolazione dei materiali i quali saranno per loro utili strumenti che li aiuteranno ad esprimersi con più immaginazione e creatività stimolando la loro curiosità.

I bambini seguiranno con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione etc.), svilupperanno interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.



I DISCORSI E LE PAROLE

Il bambino sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Giocherà con le parole imparando filastrocche e ascoltando racconti e storie, sentendosi protagonista quando prenderà la parola, dialogherà, spiegherà arricchendo il proprio vocabolario e la sua fantasia, osserverà e leggerà con una visione personale le immagini proposte.



LA CONOSCENZA DEL MONDO



Il bambino impara ad osservare la realtà, l'ambiente che lo circonda, comprende lo scorrere del tempo, raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà e li confronta.

Osserva con attenzione il materiale a disposizione e lo seleziona per dar forma ad un proprio prodotto.

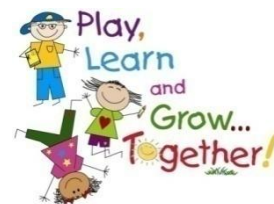
ONE YEAR TOGETHER

La lingua inglese rappresenta l'anello di congiunzione delle future generazioni, il linguaggio cioè che sempre più metterà in comunicazione la molteplicità culturale che già si sta configurando. A tale scopo quest'anno abbiamo pensato

di incrementare l'offerta formativa della lingua inglese. Questo progetto non si caratterizza come insegnamento sistematico di una lingua, ma come un momento di sensibilizzazione a un codice linguistico diverso dal proprio. Per questo motivo vogliamo ancor più veicolare ed aumentare queste condizioni come una risposta sul piano educativo proponendo l'uso della lingua inglese all'interno dei singoli laboratori.

Obiettivi generali

- Sviluppare la capacità di socializzazione.
- Suscitare negli alunni l'interesse verso un codice linguistico diverso.
- Potenziare le capacità di ascolto, di attenzione, di comprensione e memorizzazione.
- Sviluppare la capacità d'uso dei linguaggi non verbali.
- Favorire lo sviluppo cognitivo dell'alunno stimolando i diversi stili di apprendimento.
- Riconoscere e riprodurre suoni e ritmi della lingua inglese.



TEATRO



I bambini sono dotati di grande fantasia, è questa l'età in cui iniziano a raccontare e raccontarsi storie con l'abilità di vedere cose che non ci sono e rappresentarle. Nutrono il desiderio e il bisogno di mettersi in gioco, fare movimento, divertirsi e iniziare a relazionarsi con i propri pari. Nasce così l'idea di dare spazio alle attività di animazione **MUSICO-TEATRALE** per consentire ai bambini di entrare a contatto con nuove realtà di conoscenza, con modi di conoscere per apprendere l'importanza delle proprie capacità creative, per imparare a comunicare attraverso nuove forme di linguaggio che spaziano dal corpo, alla voce, all'ascolto.

PET-THERAPY

Per i bimbi di 3-4-5 anni.

I bambini si avvicineranno agli amici a quattro zampe instaurando un rapporto mimico-gestuale, dando all'animale la possibilità di comunicare con un linguaggio non verbale. Questo tipo di conoscenza è importante perché diventa fondamentale nella vita sociale. Attraverso l'attività assistita con animali, il bambino impara a distinguere situazioni e azioni non verbali, che generano sensazioni di benessere da quelle che generano malessere.

In sostanza interagire con un animale significa imparare a socializzare, a prendersi cura di ciò a cui si è affezionati e a capire i meccanismi di azione e reazione.



MUSICA

Propedeutica Musicale per i bimbi dai 2 ai 5 anni.

La Musica è qualcosa di innato in ciascuno di noi; fa parte della nostra vita da quando eravamo nella pancia della nostra mamma... e fa parte dell'esistenza dell'umanità dall'epoca primitiva.



L'Apprendimento Musicale funziona un po' come l'apprendimento della lingua parlata: si può comprendere sin da piccolissimi e tutti possono svilupparne delle competenze che serviranno poi anche in altri ambiti della propria crescita.

Nel percorso di Propedeutica Musicale di quest'anno verrà applicata la metodologia *Orff-Shulwerk* (Educazione Musicale e Motoria Elementare), che si basa sui seguenti punti fondamentali:

1. vivere la musica prima attraverso il **CORPO** permette di comprendere direttamente le strutture musicali
2. la musica è un **GIOCO**
3. la musica è **RELAZIONE** con l'altro, incontro e modulazione del proprio comportamento per il bene del gruppo

4. la musica aiuta a riconoscere ed esprimere le proprie EMOZIONI
5. vivere ESPERIENZE SIGNIFICATIVE ed EMOZIONANTI aiuta a memorizzare
6. è importante apprendere attraverso un PROCESSO che vada dal "semplice" al "complesso"
7. la musica aiuta nello sviluppo delle capacità di ATTENZIONE, ASCOLTO e CONCENTRAZIONE
8. la musica attiva la STIMOLAZIONE SENSO-MOTORIA (coordinazione degli arti, consapevolezza del proprio corpo, equilibrio) e delle aree cerebrali legate all'APPRENDIMENTO (lettura, scrittura, logica: è in corso uno studio sulla possibilità di prevenzione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento - DSA)

PRE-GRAFISMO

Per i bimbi di 5 anni.

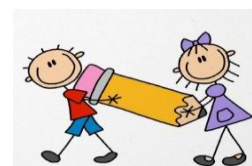
Questo laboratorio si occupa delle capacità comunicativa del bambino riferite al linguaggio orale e al primo contatto con la lingua scritta, attraverso esercizi di coordinazione oculo-motoria.

Compito della scuola dell'infanzia è quello di sostenere la curiosità del bambino fornendogli i mezzi per soddisfarla: senza "insegnare a scrivere" (che sarà compito dell'ordine di scuola successivo).

Nella scuola dell'infanzia è importante invece stimolare la consapevolezza che tutto ciò che è scritto ha un significato.

Obiettivi generali:

- Acquisizione della fiducia nelle proprie capacità di comunicazione.
- Comprendere i discorsi degli altri.
- Capacità di filtrare le idee.
- Verbalizzare e saper raccontare esperienze vissute.
- Arricchimento del bagaglio lessicale.
- Farsi capire dagli altri.
- Capacità di indicare in modo appropriato oggetti, persone, azioni.
- Formulare frasi di senso compiuto.
- Capacità di conoscenza cronologica (ieri, oggi, domani).
- Saper mettere in relazione parole e immagini, immagini e parole.
- Familiarizzare con immagini (libri).
- Rappresentazione iconica.
- Traduzione simbolica.
- Comporre e ricomporre parole.



LOGICO-MATEMATICO

Per i bimbi di 5 anni.

La matematica nella scuola dell'infanzia è un'esperienza alla portata di tutti, perché è sempre operativa, vissuta, divertente, quando è possibile è gioco vero e proprio.

Sperimentando il bambino impara a confrontare, a ordinare, a compiere stime approssimative, a formulare ipotesi e verificarle con strumentazioni adeguate. La matematica nella scuola dell'infanzia è scoperta, uso di teorie e uso di strategie.

Osservando la realtà ce lo circonda, il bambino scopre che il nostro quotidiano è ricco di numeri e quantità.

Obiettivi generali:

- Sviluppare l'organizzazione della memoria, la presenza simultanea di molti e diversi codici, la compresenza di procedure logiche e analogiche, la relazione immediata tra progettazione, operatività, controllo, tra fruizione e produzione, la capacità di elaborare strategie e la capacità di documentazione (scuola selezionata per sperimentazione apprendimenti precoci della matematica dall'Università di Torino, facoltà Scienze e Formazione).
 - Acquisire la capacità di elaborazione e di costruzione di concetti matematici basilari
 - Conoscere strumenti di osservazione della realtà relativi all'ambito matematico.
- Esplorare le possibilità offerte dai giochi e dalle attività quotidiane per le competenze di tipo matematico.

SCACCHI

Per i bimbi di 5 anni.

In questo laboratorio i bambini si avvicineranno al mondo degli scacchi con la stessa curiosità con cui si ascolta una fiaba. In questo magico mondo si passeggia sulla scacchiera, si incontrano i personaggi (i pezzi del gioco), si impara a muoversi come loro, indossando vestiti per assomigliare a loro, formando disposizioni regolari e cantando con loro canzoncine e filastrocche (almeno una per ogni tipo di movimento di cui i personaggi sono capaci).

I bambini sperimenteranno il senso dello SPAZIO geometrico e delle possibilità di movimento che esso offre anche in relazione alla presenza degli altri; poi il senso del TEMPO, il ritmo che scandisce le azioni ma anche il lento cammino del pedone o il rapido passaggio dell'alfiere e infine il senso dell'ENERGIA che nasce dalla collaborazione, personaggi che si aiutano a vicenda, come le due torri e che agiscono insieme, come tanti pedoni affiancati pronti a marciare in avanti sostenendosi l'un l'altro.



MINI VOLLEY

Per i Bimbi di 4 anni

Il Mini Volley è un gioco/sport nel quale confluiscono e si amalgamano gli schemi motori statici e dinamici, le capacità condizionali, le capacità coordinative, gli aspetti della sfera cognitiva e quelli emozionali. Concorrono tutti insieme a conseguire nuove abilità motorie e determinare il comportamento motorio-relazionale che rappresenta una delle forme di espressione di comunicazione della personalità del bambino. La finalità è offrire attraverso il gioco uno strumento didattico in grado di contribuire, in armonia con altri insegnamenti, ad un equilibrato sviluppo della personalità del bambino.



DISEGNO

Per i bimbi di 4 anni.

Disegnare è uno dei passatempi preferiti dai bambini. Indipendentemente dal talento, il disegno rappresenta per i più piccoli un'attività utile e divertente, oltre che di fondamentale importanza per lo sviluppo della loro capacità d'astrazione e di percezione della realtà. Attraverso questa attività, infatti, il bambino ha l'occasione di esprimere in modo unico ed originale la propria creatività ed i propri sentimenti, trasferendoli sulla carta. Inoltre, il disegno stimola l'interazione tra i diversi sensi del bambino, collegando organi apparentemente distanti come gli occhi e le mani.

Le proposte operative che faremo attraverso questo laboratorio incoraggeranno i bambini ad entrare in confidenza con la matita e a cogliere intuitivamente come, da semplici linee e forme geometriche, possono nascere mille immagini differenti.

C'ERA UNA VOLTA...

(3-4-5 anni)

Partendo dal naturale interesse e curiosità che i racconti e le fiabe esercitano sui bambini, e dall'importanza che hanno come strumento di crescita, il laboratorio narrativo è uno spazio privilegiato per potenziare l'ascolto condiviso, lo sviluppo del pensiero narrativo, la capacità di immaginare e fantasticare.

La narrazione ci permette di esplorare linguaggi differenti.

Una fiaba, dopo il racconto, può essere "tradotta" e trasferita in altre esperienze espressive o creative. Il semplice atto di disegnare la fiaba diventa grafica; i contenuti narrativi vengono fissati dal bambino in modo del tutto personale: attraverso il disegno oppure attraverso la drammatizzazione del racconto.



PROGRAMMAZIONE DIDATTICA RELIGIONE CATTOLICA

(3-4-5 anni)

Il percorso proposto vuole offrire ai bambini la possibilità di riflettere su esperienze personali contribuendo a rispondere al profondo bisogno di significato proprio di ciascuna persona, tenendo al centro lo sviluppo integrale del bambino. Ogni proposta didattica inserita in questo ambito predilige il gioco quale metodo didattico privilegiato in quanto valido tramite per comunicare in chiave fantastica e divertente per i bambini.



NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
CHE MERAVIGLIA IL CREATO!	<ul style="list-style-type: none">• Riconoscere che la natura e le persone che ci stanno intorno sono doni di Dio Creatore.• Maturare atteggiamenti di stupore e gratitudine per i doni ricevuti da Dio.
IL MONDO DEL BAMBINO E LA VITA INTORNO A SE'	<ul style="list-style-type: none">• Avviare il bambino alla scoperta della vita in sé e attorno a sé.• Instaurare rapporti di collaborazione con i compagni e comprendere l'importanza di assumere atteggiamenti positivi all'interno del gruppo classe.
IL DONO PIU' BELLO: GESU'	<ul style="list-style-type: none">• Riconoscere i principali segni del Natale intorno a noi.• Saper cogliere il messaggio d'amore, di pace, di generosità che Gesù ci presenta.• Conoscere gli avvenimenti ed il significato della nascita di Gesù: attesa, nascita, accoglienza.
LA VITA DI GESU'	<ul style="list-style-type: none">• Vedere in Gesù un amico e scoprire nei racconti e nelle parabole atteggiamenti positivi da prendere come esempio.• Riflettere e sperimentare gesti di condivisione.
PASQUA: FESTA DELLA VITA	<ul style="list-style-type: none">• Scoprire la Pasqua come festa di luce, pace, gioia e vita.• Conoscere e scoprire i segni e i simboli cristiani tipici della Pasqua.

ATTIVITA'

Le attività sono così suddivise:

- Attività programmate e coordinate: sono le attività scelte dall'insegnante durante lo svolgimento del progetto.
- Attività laboratoriali: sono le attività inerenti ad ogni singolo laboratorio e vengono scelte dall'insegnante che attua il laboratorio stesso.
- Attività individualizzate: sono le attività che ogni insegnante attuerà con i bambini che necessitano di una metodologia diversa rispetto al gruppo classe.
- Attività ricorrenti e quotidiane: sono le attività che quotidianamente i bambini svolgono durante il corso della giornata.
- Attività libere: sono le attività che il bambino liberamente sceglie di attuare nei momenti di ricreazione.



SEZIONE PRIMAVERA

PROGETTO EDUCATIVO

Scuola dell'Infanzia Paritaria Fondazione Riva Rocci - Almese TO1A23600A

Anno Scolastico 2023/2024

Premessa

La sezione Primavera è un servizio educativo e sociale il cui scopo primario è la formazione e la socializzazione dei bambini, in prospettiva del loro benessere psicofisico e dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali.

Affinché ciò si realizzi è necessario che vengano messi in risalto due principi cardine del progetto educativo:

- i genitori sono i primi educatori dei figli e la scuola si affianca collaborando per le stesse finalità;
- ogni bimbo è fonte di unicità, diversità ed al suo interno ha delle preziose capacità da far emergere.

Il progetto educativo è orientato al concetto di apprendimento attraverso un ambiente volto alla cura educativa ponendo in risalto il tema dell'accoglienza, del benessere, della corporeità, della creatività, dell'immaginazione e dell'accompagnamento delle prime forme di linguaggio.

OBIETTIVI PSICO-PEDAGOGICI

La domanda del genitore

La sezione "primavera" nasce dall'idea di dare una risposta alla forte domanda sociale delle famiglie aventi bambini dai 24 ai 36 anni una risposta alternativa all'anticipo scolastico. Tale risposta tiene conto in primis dei ritmi, dei tempi, dei diritti dei bambini al fine di offrire un qualificato periodo di preparazione ed introduzione della scuola dell'infanzia. Si tratta di un potenziamento e di una diversificazione dei servizi educativi per la fascia 0-3 nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi di Lisbona, nei quali si considerano fondamentali i servizi educativi e formativi per la primissima infanzia per la costruzione di un percorso di cittadinanza e di pari opportunità per tutti. Una particolare attenzione viene data nella costituzione delle sezioni Primavera alle zone carenti di servizi all'infanzia che possono determinare ricadute sul tessuto sociale. La sezione primavera offre alle famiglie un servizio un sostegno per promuovere la conciliazione delle scelte professionali e familiari, in particolare alle madri in cerca di occupazione, attraverso un affidamento quotidiano e continuativo dei propri piccoli a figure dotate di specifiche competenze professionali. Tale servizio è sempre più apprezzato dalle famiglie anche per la continuità educativa con la scuola dell'infanzia in un contesto di realizzazione della LEGGE 107/2015 CON L'ISTITUZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO 06.

La domanda del bambino

L'idea che sta alla base di tale iniziativa è quella di partire proprio dai bisogni del bambino, considerati come un elemento centrale nell'educazione a partire dal bisogno di vivere un tempo adeguato che non rincorra le esigenze adulte di anticipo legate solo al precocissimo sviluppo cognitivo dei bambini ma un tempo, un "nido contenitivo", che richieda uno spazio deputato alla stimolazione e scoperta del mondo in prima persona in primis con l'aspetto motorio accompagnati dal supporto educativo delle figure adulte.

MODELLO EDUCATIVO DI RIFERIMENTO

Il nostro Progetto Educativo si avvale di un modello teorico di riferimento, il Modello funzionale dello sviluppo evolutivo, che parte dalle prime forme reichiane sull'identità psiche-soma, sul rapporto corpo mente, adottando una visione sferica in cui tutti i processi funzionali contribuiscono pariteticamente all'organizzazione del Sé. Il modello funzionale è attento al funzionamento globale di tutti i piani psicocorporei che per comodità vengono suddivisi in quattro settori: cognitivo, emotivo, posturale, e fisiologico partendo dall'ipotesi che tutti concorrono con la medesima importanza alle attività del Sé.

Le nuove scoperte in campo educativo delle NEUROSCIENZE investono l'educatore in questa fascia di età di grandi responsabilità.

PIANO EMOTIVO: rappresenta la coloritura con cui l'individuo fin dai primi momenti della sua Vita percepisce il mondo. In particolare modo nel periodo evolutivo della prima infanzia è importante guardare ai sottopiani della serenità intesa come benessere e capacità di stare, dell'aggressività come movimento verso o contro, del rifiuto espresso nella rabbia o nel disgusto, della tenerezza, della gioia, dell'allegria come sentimenti positivi e delle paure, nel bambino l'attivazione psicofisica legata a quest'emozione è la meno provata anche perché l'adulto difficilmente la mostra e i bambini giocano a spaventarsi proprio per elaborare questo tipo di sensazione poco riconosciuta.

PIANO COGNITIVO: racchiude al suo interno una serie di processi funzionali più conosciuti nell'ambito delle psicoterapie verbali e quindi viene considerato come piano esclusivamente mentale. Vi distinguiamo invece il sottopiano dei ricordi, del controllo in termini di vigilanza, oltre ai processi della consapevolezza e della razionalità, l'insieme delle fantasie che irrompono all'interno della coscienza, dei processi immaginativi, delle capacità progettuali e della struttura del tempo. Infine il sottopiano del simbolico, inteso come serie di valori profondi che ciascun individuo assegna alle rappresentazioni personali, umane e sociali più significative: la nascita, la vita, il maschile, il femminile, l'infanzia, la maturità, l'anzianità, il lavoro, la sessualità e così via.

PIANO FISILOGICO: racchiude al suo interno numerosi sottopiani, poiché è costituito da tutti i sistemi e gli apparati dell'organismo che ne assicurano il funzionamento. Ne fanno parte l'apparato

respiratorio (respiro diaframmatico originario), il sistema cardiocircolatorio, l'apparato neurovegetativo, l'apparato immunologico, il quadro neuroendocrinologico ormonale, il sistema percettivo e del tono muscolare di base.

PIANO POSTURALE MUSCOLARE: è un'area più tradizionalmente studiata dalla psicologia corporea e conosciuta più in generale come sede del linguaggio corporeo. Ne fanno parte i sottopiani delle posture, dei movimenti ed il sottopiano morfologico (la struttura e la forma che il corpo è andato man mano acquistando nel tempo). A questo proposito è per noi fondamentale l'utilizzo del Parco avventura "IL BOSCHETTO" della nostra scuola, appositamente creato affinché i bambini in un contesto di gioco riescano a sviluppare e potenziare con il movimento tutti i requisiti legati allo sviluppo della "lateralizzazione corporea" legata nel loro sviluppo futuro anche alla corretta scrittura.

CENTRALITA' DEL BAMBINO

L'idea fondamentale che sta al di sotto del nostro progetto educativo è l'attribuzione di un ruolo centrale al bambino nella propria educazione. Questo significa riconoscere al bambino un suo status peculiare senza considerare la sua infanzia come un periodo di transizione per l'età adulta e sapere che l'educazione è un processo dialettico di transizione che non va in un'unica direzione adulto-bambino.

In tale processo anche l'educatore si dispone al ricevimento di insegnamenti da parte dell'educando. Questa prospettiva pone il bambino al centro del processo educativo con un ruolo attivo: a lui

è data la possibilità di compiere attività di movimento, esplorazione, ricerca, manipolazione, all'interno delle strutture spazio-temporali, dove può elaborare ed organizzare le esperienze motorie, emotive, cognitive e relazionali.

IMPORTANZA DELL'ASPETTO RELAZIONALE

Un aspetto fondamentale dell'educazione è dato dal tipo di relazione che l'adulto instaura con il bambino. L'educatore stabilisce una relazione affettiva con il bambino che funge come modello per le altre relazioni. Non esiste relazione educativa senza una relazione affettiva: un bambino che possiede una maturità affettiva riesce ad analizzare i parametri del mondo che lo circonda e quindi può cominciare ad apprendere. Una particolare attenzione va rivolta anche ad un'ulteriore mansione che ha la scuola nelle modalità di relazione tra adulti e bambini, tra gli stessi bambini ed allo sviluppo delle capacità d'osservazione ma anche alla creazione di un buon gruppo di lavoro tra gli educatori, al coordinamento pedagogico ed alla formazione permanente.

VISIONE OLISTICA DEL BAMBINO

Il modello funzionale dello sviluppo evolutivo è attento al funzionamento globale di tutti i piani psico corporei (cognitivo, emotivo, posturale, fisiologico) in quanto tutte le funzioni sono sullo stesso piano. Tale visione concepisce il bambino come un organismo competente in cui sono presenti fin dall'inizio tutte le funzioni ed intende lo sviluppo come intersezione di queste, nell'ambito di un funzionamento integrato. L'educatore è un attento osservatore di un bambino su tutti i piani, senza

privilegiare solo l'aspetto cognitivo, il suo compito è quello di avere una visione complessiva ed aiutarlo a svilupparsi armonicamente.

EDUCAZIONE ALLA CORPOREITÀ

Il corpo è l'elemento fondamentale attraverso cui il bambino viene in contatto con il mondo e costituisce la propria identità personale e sociale. Educare alla corporeità significa partire dal proprio corpo, quello del bambino ma anche quello dell'educatore, per raggiungere attraverso un contatto profondo, la consapevolezza del sé e dell'altro. Le attività che coinvolgono il corpo non contribuiscono unicamente allo sviluppo psicofisico ma arricchiscono anche la dimensione relazionale ed il rapporto con l'ambiente. L'attenzione ad un'educazione che parta dal corpo, dalle cosiddette "esperienze basilari del sé" è fondamentale nella misura in cui l'esperienza del corpo vissuto traduce nel bambino l'espressione di un bisogno fondamentale di movimento, d'investigazione e di espressione che deve essere soddisfatto. Perché se questa "creatività" si esprime inizialmente a livello motorio ed affettivo, più tardi essa si tradurrà nell'attitudine ad effettuare sintesi nuove e ad utilizzare sul piano mentale ciò che è stato sperimentato sul piano del vissuto corporeo.

DIDATTICA DELL'ESPERIENZA

La costruzione del bambino è sempre esperienza ed elaborazione dell'esperienza. Il soggetto in questione quindi deve sperimentare per conoscere e l'esperienza è il canale privilegiato per la trasmissione e l'elaborazione di qualsiasi tipo di contenuto. I

diversi campi d'esperienza nei quali si attua il fare e l'agire del bambino richiedono un'organizzazione didattica intesa come predisposizione di un accogliente e motivante ambiente di vita, di relazioni e di apprendimenti. Tramite la scoperta di oggetti, colori, sapori, odori, si crea un apprendimento che permette l'esplorazione e la manipolazione ed il contatto diretto per invitare gradualmente alle prime forme di rappresentazione.

La nostra impostazione didattica:

- Privilegiare il gioco come naturale risorsa di apprendimento e di relazione che permette al bambino di liberarsi da tutte le tensioni interne che non lo renderebbero disponibile all'apprendimento cognitivo.
- Favorire una pratica basata sull'articolazione di attività strutturate, più impegnative ed altre libere e più distensive tenendo in considerazione che entrambe siano necessarie e funzionali allo sviluppo della persona oggi eccessivamente sottoposta a ritmi incalzanti del mondo adulto. Si vuole quindi valorizzare sia le attività più produttive sia quelle più rilassanti che possono attivare tutta una serie di suggestioni sensoriali, affettive, rigenerative.
- Ci si orienta al fare ed alle esperienze dirette di contatto con la natura, i materiali, le persone, nella consapevolezza che il bambino deve sperimentare e vivere direttamente il mondo per conoscerlo.

- Ci si basa sulle varie e diverse modalità di relazione, nella coppia, nel piccolo gruppo, nel gruppo allargato con o senza l'educatore per favorire gli scambi, rendere possibile l'interazione che faciliti la risoluzione dei problemi, il gioco

simbolico e lo svolgimento di attività complesse, in quanto la sperimentazione di situazioni relazionali diversamente stimolanti arricchisce il bagaglio di risposte possibili del bambino.

- Si fa riferimento a tutte le strategie e strumentazioni adottabili in grado di sostenere e guidare lo sviluppo del bambino. Si punta ad attivare l'assimilazione e l'elaborazione delle informazioni (memorizzare, rappresentare, comprendere relazioni spaziali e causali), così come la manipolazione, l'esplorazione e la capacità di ordinare saranno svolte attraverso procedure ludiche. I laboratori tematici e progressivi, tali da rendere possibile una molteplicità e varietà di rapporti che consentiranno al bambino di partecipare il più liberamente possibile.

- Si fa uso di una progettazione strutturata ma sufficientemente flessibile da poter modulare in base alle esigenze del bambino valutate attraverso l'osservazione sistematica, con schede di osservazione, dei ritmi e stili di sviluppo del bambino attraverso da parte dell'educatore. Il momento di verifica, che si effettuerà su tutti gli ambiti e gli aspetti della vita nell'asilo, sarà agevolato dal materiale di documentazione raccolto costantemente.

- Si prevede un'organizzazione del tempo volto all'attribuzione di valore e senso ad ogni singola attività, nella convinzione che un tempo ben strutturato su quelli che sono i ritmi personali dei bambini, sviluppi positivamente l'organizzazione del loro pensiero.

- Si utilizza una dimensione modulare degli spazi e dei tempi interni, attrezzando questi con materiali attinenti alle attività programmate o alle loro esigenze durante le attività libere.

L'INSERIMENTO

L'inserimento dei bambini è un momento particolarmente delicato in quanto per molti costituisce il primo momento di effettivo distacco da un ambiente familiare ad un altro

totalmente sconosciuto e pieno di incognite: persone ed ambienti nuovi e ritmi ed abitudini diverse. Le modalità dell'inserimento rispondono a criteri di gradualità e rassicurazione e sono finalizzate a:

- fondare la fiducia dei genitori;

- promuovere il distacco sereno dei bambini dai genitori; - far accettare al bambino le nuove figure adulte; - favorire la conoscenza dell'ambiente e la curiosità per i materiali di gioco;

- favorire la conoscenza ed accettazione di altri bambini; - promuovere l'accettazione graduale di alcune regole di convivenza.

Il primo obiettivo fondamentale da raggiungere è il favorire l'instaurarsi di un rapporto di fiducia e rassicurazione sia con le figure adulte di riferimento sia con l'ambiente attraverso un atteggiamento materno ed accogliente.

PROPOSTA ORGANIZZATIVA DEL SERVIZIO

I tempi e gli spazi sono strutturati tenendo sempre conto dei bisogni personali di ogni bambino, sono organizzati sulla base di uno schema ricorrente e rassicuranti momenti quotidiani (merenda, cambio, pranzo, nanna). Questi ricorrenti momenti della giornata costituiscono la routine della giornata che favorisce loro sicurezza, autonomia e fiducia pur sollecitando l'esplorazione e la scoperta.

Particolare attenzione è data agli spazi, organizzati in modo da rispondere alle esigenze dei bambini e strutturati in modo funzionale, rispetto all'organizzazione ed allo svolgimento delle attività. L'ingresso è strutturato con armadietti in cui

riporre gli indumenti personali e lo spazio classe suddiviso in diverse aree gioco come:

- angolo morbido con tappeti e cuscini per momenti di relax; letture e giochi motori;

- zona costruzioni, pista del trenino (giochi strutturati); - angolo cucina adatto al gioco simbolico;

- area dedicata alle attività manuali o di manipolazione; - zona esterna suddivisa in cortile della scuola, ex parcheggio ed il "Boschetto" Parco Avventura immerso nel verde.

L'orario della scuola è il seguente:

ENTRATA

Dalle ore 8.30 alle 9.15

USCITA

Dalle 12.30 alle 13.00

Dalle 15.15 alle ore 16.00

PRE SCUOLA

Dalle 7.30 alle 8.30

DOPO SCUOLA

Dalle 16.00 alle 18.00

GIORNATA TIPO

9.00-9.30 Accoglienza

9.30-10.00 Spuntino a base di frutta

10.00-11.00 Attività organizzate/Laboratori

11.00-11.30 Gioco libero

11.30-12.00 Pranzo

12.30-15.00 Nanna

15.30-16.00 Uscita

PROGETTO DI CONTINUITA' DIDATTICA

La presenza nella struttura di una scuola dell'infanzia consente un confronto verticale (con bambini d'età disomogenea) ciò permette la conoscenza e la condivisione d'esperienze tra piccoli e grandi e rende ancor di più la scuola un ambiente complesso ed articolato di socializzazione, di trasmissione di informazioni, di orientamento. Il lavoro per sezioni aperte, ossia fuse in unico gruppo, a sua volta suddivisibile in sottogruppi, rende possibile la conoscenza di altri bambini della scuola d'infanzia affinché il percorso di formazione sia sempre basato sul confronto delle esperienze attraverso la possibilità di ampliare la gamma di conoscenze e di relazioni secondo le esigenze di crescita del singolo e del gruppo. Saranno pertanto previste esperienze educative, strutturate, e cicliche di interscambio tra i bambini della Scuola dell'Infanzia dell'Istituzione Scolastica e la sezione Primavera, progettate in accordo con le insegnanti della materna.

INCONTRI INFORMALI TRA GENITORE ED EDUCATORE: avverranno soprattutto durante il momento dell'accoglienza. Ci si scambierà informazioni sui comportamenti, abitudini, stati d'animo del bambino sia a casa, sia a scuola. L'obiettivo principale è quello di tenere sempre conto delle esigenze e necessità del bambino, attraverso un rapporto di fiducia con i genitori.

RIUNIONI PERIODICHE DI TUTTI I GENITORI:

si svolgeranno per lo più nelle stanze adibite alle attività dei bambini. Verrà presentata la programmazione educativa e didattica, si mostrerà la documentazione delle attività (lavori dei bambini, filmati, foto), si discuterà e si verificherà l'attività programmata, si evidenzieranno il percorso e le problematiche dei gruppi. Si affronteranno anche questioni organizzative.

OBIETTIVI FORMATIVI

Gli obiettivi formativi rappresentano traguardi importanti e significativi per la maturazione del bambino. Attraverso l'attività degli educatori e le attività didattico/educative, si lavora sugli obiettivi formativi del sé.

I bambini quindi verranno accompagnati ad acquisire le seguenti competenze:

- conoscere sé stessi e rafforzare la propria identità ed autonomia;
- sviluppare le proprie potenzialità;
- vivere relazioni significative ed esperienze condivise con adulti e bambini;
- arricchirsi della differenza dell'altro;
- interagire, rispettare e stabilire una relazione affettiva con bambini con caratteristiche fisiche, psichiche, sociali, culturali, religiose, etniche diverse delle proprie;
- imparare secondo i propri tempi, bisogni e modalità, per ampliare la spinta motivazionale dell'apprendimento; - iniziare a dare significato ed ordine alle conoscenze acquisite: esplorare, osservare, mettere in relazione, confrontare, ragionare, riflettere, raccontare, rappresentare, progettare, discutere su esperienze reali e fantastiche;
- mettersi in contatto con i propri bisogni e poterli esprimere; - prendere coscienza e consapevolezza del proprio corpo, usare il corpo per conoscere, comunicare, esprimersi e relazionare;
- imparare ad affrontare la conflittualità.

ATTIVITA' RIVOLTE ALLE FAMIGLIE

Il punto fondamentale su cui soffermarsi è affiancare e sostenere i genitori nella complessità del ruolo genitoriale. La famiglia rappresenta infatti il contesto primario dove il bambino comincia a percepire la realtà ed acquisisce i criteri per interpretarla, struttura categorie logiche ed affettive, si crea un modello relazionale, articola un primo sistema di regole, pone le basi per la costruzione delle proprie capacità linguistiche ed abilità espressive. Un'educazione coerente implica la creazione di una sintonia con il contesto di vita in famiglia, attraverso lo sviluppo di una vita di relazione e collaborazione tra bambini, educatori e genitori. Pertanto lo spazio e i tempi della scuola sono ideati per bambini ed adulti, in modo da essere confortevoli fisicamente e psicologicamente.

INCONTRI INDIVIDUALI TRA GENITORE ED EDUCATORE Ai genitori viene offerta l'opportunità di aver degli incontri individuali con l'educatore di riferimento del proprio bambino per conoscere ed andare ad affrontare in maniera più dettagliata questioni relative ad ogni singolo bambino.

PTOF, AVVISI DI CONTINUITA' CASA SCUOLA E REPORT FOTOGRAFICI DELLE ATTIVITA' che informano con cadenza le attività realizzate con e per i bambini in asilo, esse rispondono a tematiche specifiche e raccontano la storia di un percorso didattico annuale.

L'ATTIVITA' PROFESSIONALE

Il primo impegno degli educatori è la conoscenza di ciascun bambino nella sua identità personale attraverso l'osservazione e l'attenzione alle caratteristiche ed esigenze di ciascuno. Nella relazione adulto/bambino sono stati fissati alcuni principi metodologici di base:

- l'osservazione come strumento metodologico e l'ascolto come atteggiamento educativo;

- la valorizzazione delle differenze individuali e la flessibilità dell'azione educativa;
- il confronto costante attraverso il lavoro di gruppo; - la predisposizione di un contesto educativo dove spazi, tempi e materiali sono strutturati in coerenza con il progetto educativo;
- la documentazione delle esperienze come metodologica fondamentale per riflettere sul proprio operato e per restituire alle famiglie parte della preziosa esperienza che i bambini fanno;
- la valorizzazione del gioco che per i bambini rappresenta la modalità principale con cui esprimersi, conoscere il mondo, entrare in relazione con lo spazio, con le cose, con le persone;
- si predilige la proposta delle attività educative e di gioco nella dimensione sociale del piccolo gruppo in modo da poter favorire lo scambio e la relazione costruttiva tra i bambini.

La formazione permanente è uno degli obblighi istituzionali dell'educatore il quale deve crescere umanamente e professionalmente come individuo e nel contempo partecipare al miglioramento del servizio. La Fondazione Riva Rocci riconosciuta dal Ministero dell'Istruzione, sede di tirocini universitari della facoltà di Scienze della formazione e dell'educazione si avvale della formazione del personale educativo ed insegnante della struttura formativa del FISM, del supporto della rete pedagogica di appartenenza, di convenzioni con l'università ed enti formativi specializzati.

SU COSA LAVOREREMO PRINCIPALMENTE QUEST'ANNO

Il nostro obiettivo principale è quello di lavorare durante il corso dell'anno sulle emozioni, un tema alquanto complesso e profondo. Incoraggeremo ciascun bambino ad esplorare il proprio mondo interiore e quello che lo circonda. Gli obiettivi formativi da raggiungere saranno i seguenti: riconoscere ed interpretare le proprie emozioni e i propri sentimenti, saper riconoscere le emozioni, affrontare in modo adeguato le situazioni relazionali che si incontrano, acquisire strumenti per gestire le proprie emozioni e per risolvere problemi personali e relazionali e sviluppare atteggiamenti d'interesse, di rispetto, di apertura e di condivisione. I mediatori didattici che verranno utilizzati saranno libri, poesie, filastrocche, canzoni, svariate attività e cartoni animati. L'educatore è un detentore dell'apprendimento ed è colui che stimola il linguaggio del bambino e va a modellare il rapporto inteso come educazione emotiva andando ad insegnare a socializzare non solo con l'esterno ma anche al suo interno sentendosi a casa nel proprio mondo interiore. Il bambino ha la necessità di una figura adulta, di un educatore che funge da "allenatore" per far emergere le emozioni. Il bambino ha la necessità di comunicare ma per far ciò è necessario che sussista una relazione e l'emozione del bambino ha senso solo all'interno di una condizione di intersoggettività.

La nostra impostazione didattica:

- Privilegiare il gioco come naturale risorsa di apprendimento e di relazione che permette al bambino di liberarsi da tutte le tensioni interne che non lo renderebbero disponibile all'apprendimento cognitivo.
- Favorire una pratica basata sull'articolazione di attività strutturate, più impegnative ed altre libere e più distensive tenendo in considerazione che entrambe siano necessarie e funzionali allo sviluppo della persona oggi eccessivamente sottoposta a ritmi incalzanti del mondo adulto. Si vuole quindi valorizzare sia le attività più produttive sia quelle più rilassanti che possono attivare tutta una serie di suggestioni sensoriali, affettive, rigenerative.
- Ci si orienta al fare ed alle esperienze dirette di contatto con la natura, i materiali, le persone, nella consapevolezza che il bambino deve sperimentare e vivere direttamente il mondo per conoscerlo.

- Ci si basa sulle varie e diverse modalità di relazione, nella coppia, nel piccolo gruppo, nel gruppo allargato con o senza l'educatore per favorire gli scambi, rendere possibile l'interazione che faciliti la risoluzione dei problemi, il gioco

simbolico e lo svolgimento di attività complesse, in quanto la sperimentazione di situazioni relazionali diversamente stimolanti arricchisce il bagaglio di risposte possibili del bambino.

- Si fa riferimento a tutte le strategie e strumentazioni adottabili in grado di sostenere e guidare lo sviluppo del bambino. Si punta ad attivare l'assimilazione e l'elaborazione delle informazioni (memorizzare, rappresentare, comprendere relazioni spaziali e causali), così come la manipolazione, l'esplorazione e la capacità di ordinare saranno svolte attraverso procedure ludiche. I laboratori tematici e progressivi, tali da rendere possibile una molteplicità e varietà di rapporti che consentiranno al bambino di partecipare il più liberamente possibile.

- Si fa uso di una progettazione strutturata ma sufficientemente flessibile da poter modulare in base alle esigenze del bambino valutate attraverso l'osservazione sistematica, con schede di osservazione, dei ritmi e stili di sviluppo del bambino attraverso da parte dell'educatore. Il momento di verifica, che si effettuerà su tutti gli ambiti e gli aspetti della vita nell'asilo, sarà agevolato dal materiale di documentazione raccolto costantemente.

- Si prevede un'organizzazione del tempo volto all'attribuzione di valore e senso ad ogni singola attività, nella convinzione che un tempo ben strutturato su quelli che sono i ritmi personali dei bambini, sviluppi positivamente l'organizzazione del loro pensiero.

- Si utilizza una dimensione modulare degli spazi e dei tempi interni, attrezzando questi con materiali attinenti alle attività programmate o alle loro esigenze durante le attività libere.

18 BAMBINI

N. 2 EDUCATRICI LAUREA SCIENZE DELL'EDUCAZIONE L19

n.1 ASSISTENTE EDUCATIVO LAUREANDO IN L 19